



Migliorare la scoperta dell'open access per gli utenti delle biblioteche accademiche

Ixchel M. Faniel, Brittany Brannon, Lesley A. Langa, Brooke Doyle, and Titia van der Werf

Migliorare la scoperta dell'open access per gli utenti delle biblioteche accademiche

Ixchel M. Faniel

Ricercatore senior

Brittany Brannon

Specialista di ricerca senior

Lesley A. Langa

Ricercatore associato

Brooke Doyle

Coordinatore di progetto senior

Titia van der Werf

Funzionario di programma senior



© 2024, 2025 OCLC Online Computer Library Center, Inc.
Quest'opera è rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Pubblicazione originale settembre 2024
traduzione italiana marzo 2025

OCLC Research
Dublin, Ohio 43017 USA
www.oclc.org

DOI: 10.25333/36cw-vz31
ISBN: 978-1-55653-314-3
OCLC Control Number: 1455015449

ORCID iDs

Ixchel M. Faniel:  <https://orcid.org/0000-0001-7302-5936>
Brittany Brannon:  <https://orcid.org/0000-0001-7090-3342>
Lesley A. Langa:  <https://orcid.org/0000-0002-7826-6402>
Brooke Doyle:  <https://orcid.org/0000-0002-4318-364X>
Titia van der Werf:  <https://orcid.org/0000-0001-6066-5395>

Publicato originariamente come 2024 *Improving Open Access Discovery for Academic Library Users*. Dublin, OH: OCLC Research.

Si prega di indirizzare la corrispondenza a:

OCLC Research
oclcresearch@oclc.org

Citazione suggerita:

Faniel, Ixchel M., Brittany Brannon, Lesley A. Langa, Brooke Doyle, e Titia van der Werf. 2025. *Improving Open Access Discovery for Academic Library Users [Migliorare la scoperta dell'open access per gli utenti delle biblioteche accademiche]*. Tradotto da Mattia Fortunati. Dublin, OH: OCLC Research. <https://doi.org/10.25333/36cw-vz31>.

CONTENTS

Introduzione	1
Risultati degni di nota di questo studio	3
Background	4
Fase 1: interviste di gruppo al personale della biblioteca	4
Caratteristiche della biblioteca	5
Fase 2: Sondaggio tra gli utenti.....	5
Caratteristiche dell'utente	6
Risultati	9
Selezione e aggiunta di pubblicazioni OA alle biblioteche.....	10
Criteri di selezione per le pubblicazioni OA.....	10
Gestione delle pubblicazioni OA nelle biblioteche.....	12
Mettere l'OA dove sono gli utenti	14
Esperienze e comportamenti degli utenti.....	16
Discussione.....	22
Aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'impegno dell'OA	23
Attività di sensibilizzazione e istruzione per promuovere la pubblicazione di OA.....	23
Integrare la scoperta dell'OA nei servizi delle biblioteche	24
Esperienze e comportamenti degli utenti.....	26
Discussione.....	32
Migliorare i metadati per supportare la scoperta dell'OA	32
Metadati importanti per la scoperta dell'OA	33
Creare ed esporre metadati istituzionali	35

Raccolta e aggregazione di metadati OA.....	37
Esperienze e comportamenti degli utenti.....	40
Discussione.....	41
Misurare gli effetti dell'impegno delle biblioteche.....	42
Discussione.....	45
Conclusione.....	46
Appendice 1: sondaggio sulla biblioteca.....	48
Appendice 2: protocollo di intervista di gruppo.....	52
Appendice 3: User survey—Inglese.....	55
Appendice 4: User survey—Olandese.....	60
Riconoscimenti.....	66
Note.....	67

FIGURE

Figura 1.	Ruolo dell'utente	6
Figura 2.	Area di studio degli utenti	7
Figura 3.	Frequenza di ricerca o di utilizzo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed	8
Figura 4.	Dove gli utenti normalmente cercano le pubblicazioni accademiche e peer-reviewed	17
Figura 5.	Tipi di risorse OA ricercate dagli utenti	20
Figura 6.	Uso delle estensioni del browser per accedere alle pubblicazioni OA	21
Figura 7.	Esperienze degli utenti nella ricerca e nell'accesso alle pubblicazioni OA	26
Figura 8.	Consapevolezza dell'OA da parte degli utenti	27
Figura 9.	Effetto delle barriere sperimentate nell'accesso al testo integrale	29
Figura 10.	Azioni più probabili quando non è possibile accedere al testo integrale	30

TEBELL A

Tabella 1.	Fattori importanti nella ricerca di pubblicazioni scientifiche	18
-------------------	--	-----------

INTRODUZIONE

Sollecitato dai progressi tecnologici, dalla globalizzazione e dalle richieste di azione, il *Nationaal Plan Open Science* 2017 dei Paesi Bassi ha articolato obiettivi nazionali condivisi per lo scambio dei risultati della ricerca, come pubblicazioni, dati, metodi e pratiche.¹ Questi obiettivi miravano a coordinare le attività pratiche per realizzare le opportunità della scienza aperta: “Basandosi sui principi essenziali della libertà accademica, dell’integrità della ricerca e dell’eccellenza scientifica, l’open science stabilisce un nuovo paradigma che integra nell’impresa scientifica le pratiche di riproducibilità, trasparenza, condivisione e collaborazione derivanti dalla maggiore apertura di contenuti, strumenti e processi scientifici”.²

Open science e open access

Open science: “Un costrutto inclusivo che combina vari movimenti e pratiche che mirano a rendere la conoscenza scientifica multilingue apertamente disponibile, accessibile e riutilizzabile per tutti, ad aumentare le collaborazioni scientifiche e la condivisione delle informazioni a beneficio della scienza e della società, e ad aprire i processi di creazione, valutazione e comunicazione della conoscenza scientifica agli attori della società al di là della comunità scientifica tradizionale”.³ La scienza aperta è talvolta indicata come ricerca aperta o borsa di studio aperta per includere esplicitamente una gamma più ampia di discipline, come le arti, le scienze umane e sociali.

Open access: “Accesso libero alle informazioni e uso illimitato delle risorse elettroniche per tutti. Qualsiasi tipo di contenuto digitale può essere OA, da testi e dati a software, audio, video e multimedia”.⁴

Uno degli obiettivi del *Nationaal Plan Open Science* 2017 era il pieno open access (OA) alle pubblicazioni di tutte le istituzioni educative e di ricerca dei Paesi Bassi. Le biblioteche olandesi hanno dedicato molti sforzi e risorse per raggiungere questo obiettivo. Hanno promosso e facilitato il processo di pubblicazione OA, hanno negoziato accordi di lettura e pubblicazione con gli editori e hanno esplorato le possibilità di accesso aperto.⁵

L'open science richiede la produzione di conoscenza scientifica aperta e la scoperta, l'accesso, la valutazione e l'uso di tale conoscenza. Sebbene i contenuti OA non abbiano un paywall, potrebbe esserci un divario tra il fatto di essere liberamente disponibili e di essere scoperti per essere accessibili, valutati e utilizzati. Per colmare questo divario, il progetto di ricerca Open Access Discovery di OCLC ha studiato come le biblioteche possano migliorare la scoperta di pubblicazioni OA scientifiche e sottoposte a revisione paritaria (d'ora in poi pubblicazioni OA) per le loro comunità di utenti. Il progetto ha chiesto al personale delle biblioteche di sette istituzioni dei Paesi Bassi cosa stessero facendo per integrare le pubblicazioni OA nei flussi di lavoro dei loro utenti. Gli utenti di queste stesse istituzioni sono stati intervistati per vedere come gli sforzi del personale delle biblioteche si allineassero con le esperienze degli utenti con le pubblicazioni accademiche e peer-reviewed e con l'OA.

Non solo nei Paesi Bassi, ma a livello globale, l'aumento dei mandati e delle pratiche di pubblicazione open access ha portato a un costante aumento della quota OA della produzione accademica totale pubblicata e a una crescente gamma di modelli OA.

Le biblioteche di ricerca e universitarie sono state sempre più coinvolte nelle attività di open content.⁶ Non solo nei Paesi Bassi, ma anche a livello globale, l'aumento dei mandati e delle pratiche di pubblicazione ad open access ha portato a un costante aumento della quota OA della produzione accademica totale pubblicata⁷ e a una crescente gamma di modelli OA. Un'indagine del 2018 ha rilevato che quasi due terzi degli articoli scoperti navigando provengono da un abbonamento.⁸ Sebbene sia dimostrato che gli utenti preferiscono l'accesso online al testo completo delle pubblicazioni,⁹ si sa meno delle esperienze degli utenti che scoprono l'OA.

Questo report offre una panoramica delle attività delle biblioteche e dei comportamenti degli utenti di sette istituzioni dei Paesi Bassi. Sebbene non siano generalizzabili, dato il numero limitato di istituzioni partecipanti e le strategie di campionamento utilizzate, i risultati hanno implicazioni su come le biblioteche possono migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA. I risultati possono anche servire come punto di partenza per le biblioteche accademiche di tutto il mondo per discutere i migliori approcci per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA in base ai contesti locali e alle esigenze degli utenti.

Risultati degni di nota di questo studio

1. Il personale della biblioteca voleva pubblicazioni OA che fossero rappresentative della ricerca pubblicata nei Paesi Bassi. Il personale delle biblioteche desiderava pubblicazioni OA rappresentative della ricerca pubblicata nei Paesi Bassi, ottenute principalmente dai depositi istituzionali (IR), ma voleva aggiungere più facilmente alle collezioni delle biblioteche le pubblicazioni OA dei piccoli editori olandesi.

 2. Le pubblicazioni OA sono state il tipo di risorsa aperta più comunemente ricercata dagli utenti. Gli utenti non le hanno descritte come molto facili da cercare o da consultare, il che può essere in parte dovuto alla scarsa conoscenza dell'OA da parte degli utenti.

 3. Le attività di sensibilizzazione e istruzione del personale della biblioteca si sono concentrate principalmente sulla consapevolezza degli utenti in merito alla pubblicazione OA. Gli utenti avevano bisogno di ulteriori istruzioni per scoprire, valutare e utilizzare questi nuovi tipi di pubblicazioni.

 4. La risposta più comune degli utenti all'incontro con le barriere di accesso è stata quella di cercare una versione OA. In generale, hanno preferito opzioni di accesso che fossero gratuite, che potessero essere utilizzate immediatamente e che non richiedessero l'aiuto di un'altra persona.

 5. Per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA sono necessari metadati affidabili e coerenti oltre a quelli di base, tra cui gli identificatori persistenti, le informazioni sulle licenze e sulle versioni e lo stato della revisione paritaria.

 6. Il personale delle biblioteche ha chiesto maggiore trasparenza e collaborazione sugli standard dei metadati e sull'interoperabilità dei sistemi per rendere le pubblicazioni OA facilmente visibili e contribuire a mantenerle al centro dell'attenzione degli utenti.
-

Background

Il progetto di ricerca OA Discovery è stato concepito e condotto in collaborazione con due consorzi di biblioteche olandesi: Universiteitsbibliotheken en Nationale Bibliotheek (UKB) e Samenwerkingsverband Hogeschoolbibliotheken (SHB). Il team del progetto ha lavorato con un comitato direttivo e un gruppo di lavoro in rappresentanza delle biblioteche dell'UKB e dell'SHB. Questi gruppi hanno fornito feedback e competenze in materia e hanno agito da collegamento tra il team di progetto e i consorzi.

L'UKB comprende le 13 biblioteche universitarie finanziate con fondi pubblici dei Paesi Bassi e la Biblioteca Nazionale. Le università offrono programmi di laurea, master di uno o due anni e programmi di dottorato durante i quali i candidati sono iscritti come ricercatori e insegnanti. La facoltà delle università è tipicamente incentrata sulla ricerca accademica. L'SHB rappresenta le biblioteche di tutte le università di scienze applicate (UDSA) finanziate con fondi pubblici dei Paesi Bassi. Le istituzioni UDSA offrono in genere programmi di laurea quadriennale (più specializzati e con un approccio più pratico rispetto all'università classica) e i loro docenti si concentrano sulla ricerca applicata.

Fase 1: interviste di gruppo al personale della biblioteca

Nella prima fase del progetto di ricerca OA Discovery, il gruppo di lavoro e il comitato direttivo hanno chiesto la partecipazione dei membri dell'UKB e dell'SHB. Sette istituzioni si sono offerte per lo studio: quattro università e tre UDSAs. Per ogni istituzione è stata condotta un'intervista di gruppo. In totale, hanno partecipato 37 persone, principalmente personale di biblioteca. Prima delle interviste, ad ogni istituzione è stato chiesto di completare un breve sondaggio ([appendici 1](#)). Questi dati sono stati utilizzati per personalizzare alcune parti delle interviste di gruppo semi-strutturate per ciascuna istituzione ([appendici 2](#)).

Le interviste di gruppo sono state strutturate intorno a quattro temi principali di indagine:

- Esporre i metadati per le pubblicazioni OA prodotte presso la propria istituzione
- Selezione e aggiunta di pubblicazioni OA alle collezioni della biblioteca
- Aiutare la comunità del campus a scoprire le pubblicazioni OA
- Migliorare la scoperta in collaborazione con altri

Le sette interviste di gruppo sono state condotte virtualmente tra il 10 novembre 2022 e il 12 gennaio 2023. Le interviste sono durate circa due ore e sono state videoregistrate e trascritte.

Le interviste trascritte sono state analizzate utilizzando analisi tematiche e di codifica. I risultati delle interviste di gruppo riportati in questo report sono stati ricavati dai riassunti tematici e di codice scritti durante questo processo.

Caratteristiche della biblioteca

Al momento delle interviste, sei delle sette biblioteche erano impegnate a migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA, due da uno a cinque anni e quattro da più di cinque anni. In queste sei biblioteche le attività di open access erano guidate da una politica. Tre biblioteche erano guidate da una politica formale e tre da un'intesa informale. La settima biblioteca stava pianificando di iniziare a lavorare per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA e non aveva una politica che guidasse questo lavoro.

I partecipanti all'intervista avevano una varietà di titoli: specialisti dell'informazione ($n = 16$), bibliotecari ($n = 3$), manager, compresi i responsabili funzionali ($n = 10$), e specialisti ($n = 8$). I partecipanti coprivano anche una varietà di aree di responsabilità, tra cui i collegamenti disciplinari ($n = 9$), le risorse elettroniche ($n = 5$), i sistemi e gli strumenti della biblioteca ($n = 7$), i metadati ($n = 4$), l'open access ($n = 7$) e il repository e il sistema informativo di ricerca corrente (CRIS) ($n = 5$). Quindici partecipanti provenivano da istituzioni UDSA e 22 da università.

Fase 2: Sondaggio tra gli utenti

Nella seconda fase, il team del progetto ha somministrato un sondaggio agli utenti delle sette istituzioni. Il sondaggio ha contribuito a contestualizzare l'azione delle biblioteche, collocando gli sforzi della biblioteca all'interno del comportamento degli utenti. Per ottenere un quadro completo del comportamento degli utenti in relazione alle pubblicazioni OA, il sondaggio è stato suddiviso nelle seguenti sezioni:

- Dati demografici
- Ricerca di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed
- Ostacoli all'accesso a pubblicazioni accademiche e peer-reviewed
- Open access

Ove possibile, le domande sono state adattate da studi precedenti sul comportamento di ricerca di informazioni. Poiché la popolazione target comprendeva studenti, dottorandi, ricercatori, insegnanti e docenti, il team del progetto è stato attento a formulare le domande in modo ampio e senza presupporre conoscenze pregresse. Le definizioni e le spiegazioni dei concetti chiave sono state incluse in tutto il sondaggio.

Il sondaggio si è aperto il 1° aprile 2023 e si è chiuso il 28 aprile 2023. Il team del progetto ha collaborato con ogni istituzione per determinare il metodo di distribuzione migliore. Il personale delle biblioteche di ogni istituzione si è offerto di aiutare a distribuire il sondaggio attraverso le loro reti personali. Ogni

istituzione ha utilizzato anche un metodo di distribuzione secondario attraverso spazi di lavoro condivisi o liste di e-mail. Gli utenti potevano compilare l'indagine in inglese ([appendici 3](#)) o in olandese ([appendici 4](#)). In totale sono state ricevute 461 risposte, di cui 179 in inglese e 282 in olandese.

I dati del sondaggio sono stati scaricati e puliti, mentre le domande a risposta aperta sono state tradotte in inglese e codificate a mano. L'analisi descrittiva dei dati è stata seguita da un'analisi comparativa dei dati tra domande, sottogruppi e tipi di istituzioni. Nei risultati è indicato quando l'analisi comparativa spiega la variazione nelle statistiche aggregate.

Caratteristiche dell'utente

I 461 intervistati (336 di università e 123 di UDSA) erano affiliati alle istituzioni incluse nelle interviste.¹⁰ Alla richiesta di selezionare tutti i ruoli ricoperti presso le istituzioni affiliate, il maggior numero di intervistati era costituito da professori ($n = 114$), seguiti da dottorandi ($n = 106$) (figura 1). Ottantaquattro intervistati hanno selezionato più di un ruolo. Le università hanno un numero maggiore di professori, dottorandi, studenti di master e studenti di laurea, mentre le istituzioni UDSA hanno un numero maggiore di insegnanti e ricercatori.

Ruolo dell'utente

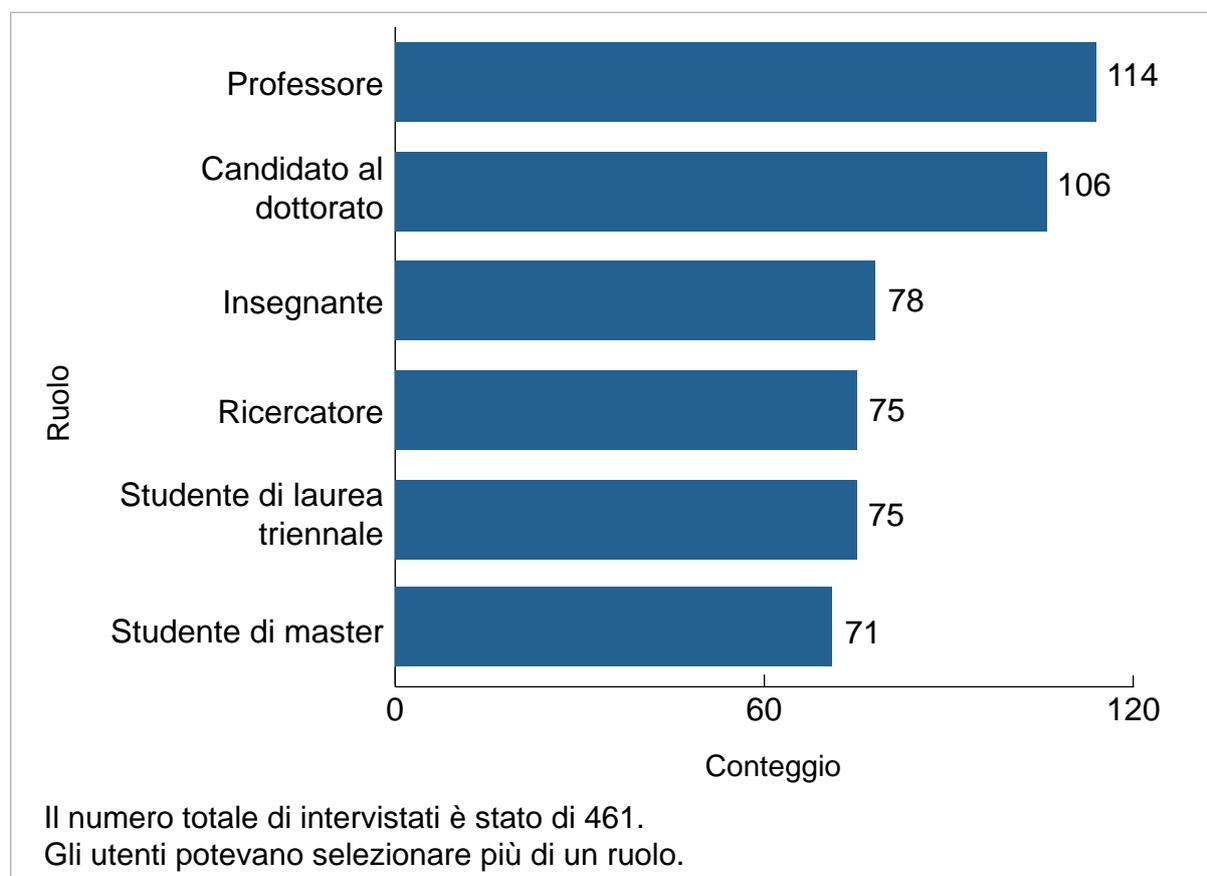


Figura 1. Ruolo dell'utente

Agli intervistati è stato chiesto di selezionare tutte le aree di studio a cui erano affiliati (figura 2). Le scienze sociali sono state l'area di studio più alta ($n = 151$), seguita da scienze, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) ($n = 145$). Centosei intervistati hanno selezionato più di un'area di studio. Le università hanno avuto un numero più elevato di intervistati nelle aree STEM ($n = 124$) e le scienze sociali ($n = 99$). Le aree di studio più elevate segnalate dalle istituzioni UDSA sono state le scienze sociali ($n = 54$) e le scienze della salute e la medicina ($n = 47$).

Area di studio degli utenti

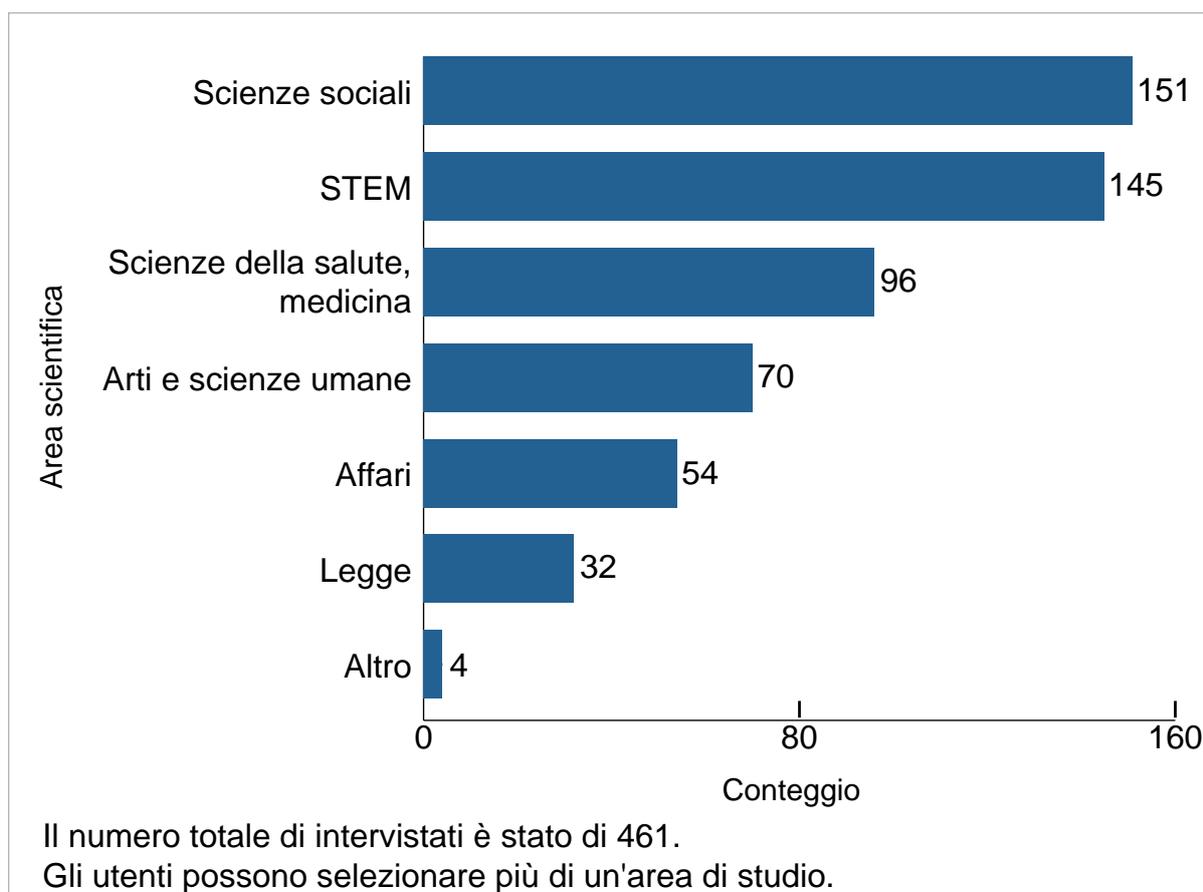


Figura 2. Area di studio degli utenti

Circa la metà degli intervistati ha riferito di aver cercato o utilizzato pubblicazioni accademiche e peer-reviewed su base settimanale nei sei mesi precedenti ($n = 242$), mentre circa un terzo ha indicato di averlo fatto su base giornaliera ($n = 130$) (figura 3). I professori ($n = 58$) hanno riferito una frequenza giornaliera più elevata, mentre gli insegnanti ($n = 44$), i ricercatori ($n = 41$), i dottorandi ($n = 64$), gli studenti di master ($n = 45$) e gli studenti di bachelor ($n = 39$) hanno riferito una frequenza settimanale più elevata. Gli intervistati delle università hanno riferito un mix di ricerca o uso giornaliero e settimanale, mentre quelli delle UDSA hanno riferito una maggiore frequenza di ricerca o uso settimanale frequenze di utilizzo.

Frequenza di ricerca o di utilizzo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

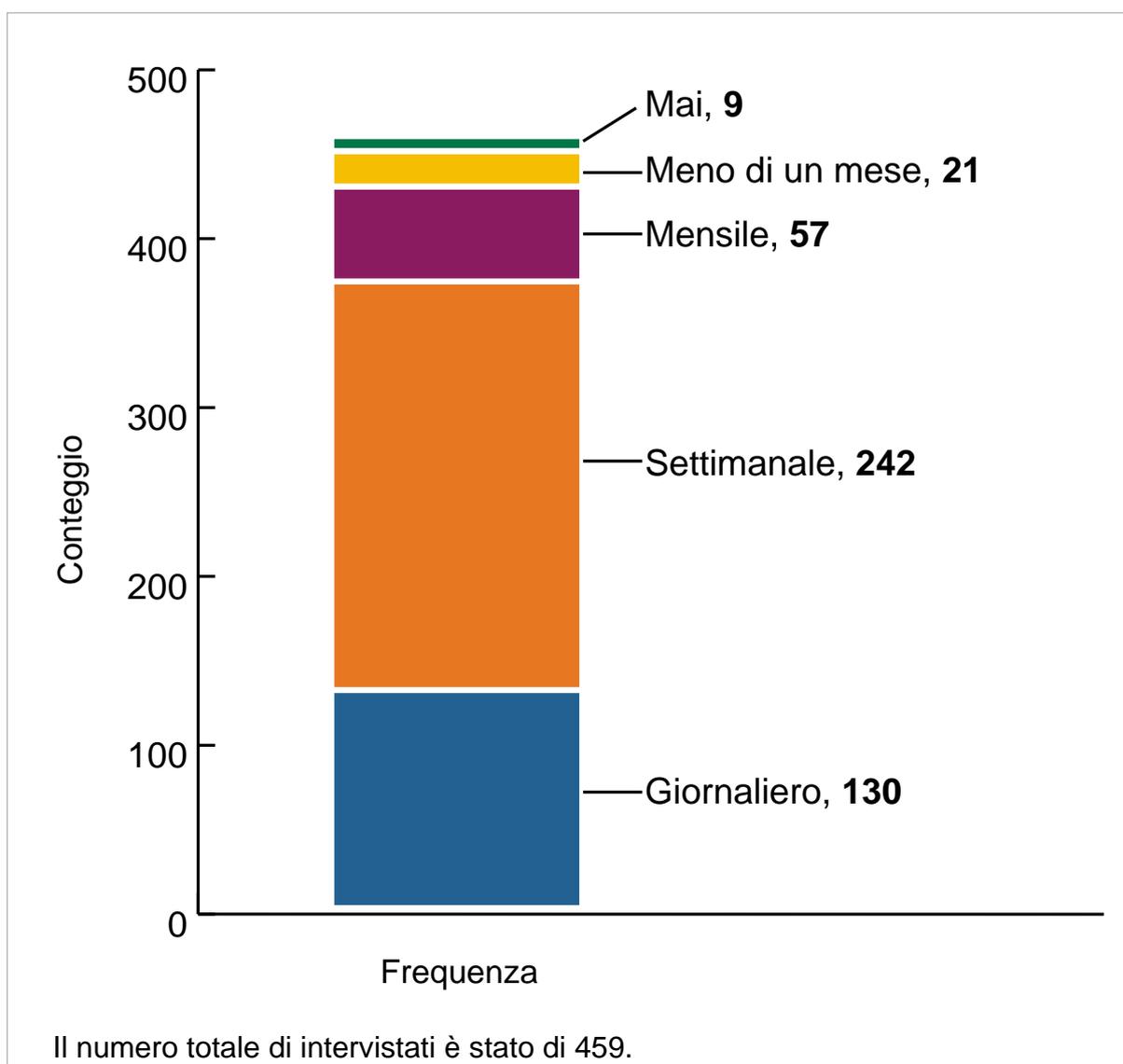


Figura 3. Frequenza di ricerca o di utilizzo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

Risultati

I risultati di questo studio mettono in evidenza ciò che il personale delle biblioteche delle istituzioni partecipanti nei Paesi Bassi sta facendo per facilitare la scoperta di pubblicazioni OA, quali opportunità ha visto e quali sfide ha affrontato. I risultati evidenziano anche le esperienze degli utenti con le pubblicazioni accademiche e peer-reviewed e con l'open access. Entrambe le prospettive sono fornite per mostrare dove gli sforzi del personale e le esperienze degli utenti sono stati allineati e dove è possibile apportare miglioramenti. Ogni confronto porta a un risultato per il personale della biblioteca.

Ove pertinente, sono stati aggiunti anche spunti per gli editori, i fornitori di tecnologia e gli aggregatori. Sebbene non siano stati raccolti dati da questi stakeholder, i commenti del personale delle biblioteche durante le interviste hanno talvolta avuto implicazioni sui modi in cui questi stakeholder potrebbero aiutare a soddisfare le esigenze del personale e degli utenti delle biblioteche. Per facilitarne l'individuazione nel report, tutti i dati iniziano con la frase "Cosa significa per..." in testo magenta e sono circondati da un riquadro magenta.

I risultati sono organizzati in quattro aree:

- Selezione e aggiunta di pubblicazioni OA alle biblioteche
- Aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'impegno dell'OA
- Migliorare i metadati per supportare la scoperta dell'OA
- Misurare gli effetti dell'impegno della biblioteca

Quando l'analisi comparativa tra tipi di istituzioni o sottogruppi di utenti spiega le variazioni nelle statistiche aggregate, tali differenze vengono segnalate nel testo.

Ogni area si conclude con una sezione di discussione, in cui i risultati sono sintetizzati per fornire una visione d'insieme e raccomandazioni. Queste raccomandazioni e conclusioni potrebbero non essere applicabili a livello generale, poiché il panorama editoriale OA varia da regione a regione. Tuttavia, possono essere utili per avviare una conversazione sulle strategie per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA in tutto il mondo.

Selezione e aggiunta di pubblicazioni OA alle biblioteche

Il personale delle biblioteche di entrambi i tipi di istituzioni ha utilizzato una serie di criteri fondamentali simili per selezionare le pubblicazioni OA. Volevano pubblicazioni OA pertinenti e affidabili per le varie aree scientifiche della loro istituzione, con una buona rappresentazione della ricerca condotta nei Paesi Bassi. Tuttavia, le pubblicazioni OA non rientravano nei processi tradizionali di sviluppo delle collezioni. Il personale delle biblioteche ha preso decisioni diverse sulla gestione delle pubblicazioni OA nelle collezioni della biblioteca, in base alle proprie politiche, ai propri sistemi e alla propria filosofia sul valore dell'aggiunta dell'OA alle collezioni della biblioteca.

Hanno anche cercato modi per collocare le pubblicazioni OA dove si trovavano gli utenti incorporandole nei vari flussi di lavoro degli utenti. Le risposte degli utenti hanno confermato la validità di questi sforzi. Sebbene i motori di ricerca siano stati il luogo di ricerca più popolare per gli utenti, la pagina di ricerca della biblioteca è stata tra le prime tre. Gli utenti desiderano soprattutto un accesso online full-text a pubblicazioni pertinenti e sottoposte a revisione paritaria. Le preferenze degli utenti hanno confermato che vale la pena che il personale della biblioteca aggiunga le pubblicazioni OA alle collezioni della biblioteca e le integri nei vari flussi di lavoro degli utenti, sia all'interno che all'esterno della biblioteca.

Criteri di selezione per le pubblicazioni OA

Cinque delle sette biblioteche avevano una politica OA che guidava lo sviluppo delle collezioni. Tutte le biblioteche hanno stimato che le pubblicazioni OA costituivano meno della metà delle loro collezioni. Sei biblioteche avevano OA di tipo oro, verde e ibrido nelle loro collezioni, cinque avevano OA di tipo diamante nelle loro collezioni e una non lo sapeva.

Tipi di OA¹¹

Diamond OA: Pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri senza il pagamento di una tassa di elaborazione.

Gold OA: Pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri, di solito dietro pagamento di una tassa di elaborazione.

Green OA: Una versione del manoscritto accettato dall'autore è archiviata online, ad esempio in un repository.

OA ibrido: Alcuni articoli di una rivista o capitoli di un libro sono resi open access dietro pagamento di una tassa di elaborazione.

Le pubblicazioni OA che facevano parte dei loro accordi di lettura e pubblicazione sono state aggiunte automaticamente ai loro sistemi di ricerca. Questi accordi trasformativi per i contenuti in abbonamento e la pubblicazione OA sono stati negoziati a livello nazionale per conto di tutte le biblioteche.

Il personale della biblioteca ha sfogliato centinaia di collezioni OA di editori e piattaforme OA all'interno di indici e/o basi di conoscenza centrali per selezionarle e aggiungerle al sistema di ricerca. Il numero di collezioni sottoposte ha reso la valutazione difficile. La mancanza di tempo e di modelli per la valutazione di nuovi editori OA sono stati fattori determinanti.

Perché credo che molti contenuti pubblicati in open access da altri editori, oltre a quelli tradizionali, siano altrettanto significativi di quelli di un editore tradizionale, ma non sappiamo come valorizzarli o come assicurarci che si tratti di buone informazioni. (Specialista dell'informazione open access, UDSA2).

Per questi motivi, il personale di alcune biblioteche si è basato solo sulle raccomandazioni degli utenti e dei colleghi della biblioteca. Altre hanno fatto sì che il personale della biblioteca lavorasse insieme per scegliere le collezioni OA o ottenesse raccomandazioni dai colleghi di altre biblioteche come punto di riferimento.

Nonostante le difficoltà di valutazione, è emerso un insieme comune di criteri di selezione. Per il personale delle biblioteche di entrambi i tipi di istituzioni, l'OA non era la prima considerazione quando si selezionavano pubblicazioni scientifiche e sottoposte a revisione paritaria. La priorità era il contenuto pertinente. Il personale delle biblioteche ha cercato le fonti OA che ritenevano fossero state scelte per il loro campus. La comunità voleva o aveva bisogno di OA, non di OA fine a sé stessa. Cercavano contenuti utili, importanti e interessanti per i loro utenti.

Ma per me si tratta di assicurarmi di avere la più ampia raccolta di conoscenze qualificate che vogliamo mettere a disposizione dei ricercatori. E non importa se è open access o meno. (Specialista in metadati, U2)

L'obiettivo non era quello di sostituire le pubblicazioni in abbonamento con pubblicazioni OA, ma di dare priorità alle esigenze degli utenti.

Il personale della biblioteca desiderava pubblicazioni OA che fossero non solo rilevanti ma anche affidabili. Il personale era preoccupato per gli editori OA, in particolare per quelli nuovi, perché la qualità dei loro servizi editoriali era sconosciuta. La loro cerchia di fiducia era ristretta al momento di selezionare le fonti OA da mettere a disposizione degli utenti. Come ha spiegato il personale della biblioteca di un'istituzione, "non si vuole che tutte le fonti OA siano disponibili per gli utenti. Vuoi quelli che hai selezionato come materiali, tu Fiducia. Il marchio di qualità che si vuole dare, questo è qualcosa che lo è

importante” (Responsabile dei sistemi della biblioteca, U4). Oltre alle raccomandazioni delle comunità di biblioteche e utenti, lo staff ha selezionato collezioni OA di noti editori tradizionali e di specifiche piattaforme OA che avevano la reputazione di vagliare e curare una varietà di pubblicazioni di alta qualità.

Il personale delle biblioteche di entrambi i tipi di istituzioni voleva anche pubblicazioni OA che fossero rappresentative della ricerca pubblicata nei Paesi Bassi. Si sono affidati alle collezioni OA della propria istituzione e di tutte le altre istituzioni olandesi rese disponibili attraverso gli aggregatori nazionali olandesi. Il personale delle istituzioni UDSA era anche interessato a pubblicazioni OA di piccoli editori olandesi non disponibili attraverso indici e basi di conoscenza centrali.

Gli attuali strumenti di ricerca hanno un indice centrale in cui sono presenti soprattutto contenuti internazionali, ma non abbastanza contenuti olandesi. Quindi, abbiamo molti database olandesi, ma il contenuto non può essere trovato dallo strumento di ricerca. Gli utenti avranno quindi una visione distorta di ciò che è disponibile e si è deciso di cercare di indirizzare gli utenti principalmente alle fonti stesse, quindi ai singoli database. Il discovery tool è un sistema molto bello e facile da usare, con molte opzioni. Ma credo che uno non debba escludere l'altro. (I sistemi biblioteche e strumenti, UDSA2)

Il personale ha anche discusso di casi in cui hanno trovato titoli di riviste OA olandesi senza gli articoli associati nei sistemi di ricerca. Ciò ha sollevato questioni su come rendere i metadati a livello di articolo una priorità sia per i fornitori di sistemi di ricerca che per gli editori. Il personale non era sicuro che gli editori OA potessero essere convinti a spendere le loro limitate risorse per preparare e fornire i metadati a livello di articolo alle basi di conoscenza quando questi sono già scopribili online.

Cosa significa per editori, fornitori di tecnologia e aggregatori:

Garantire che i metadati a livello di articolo siano forniti da tutti gli editori, indipendentemente dalle dimensioni. In questo modo è più facile per il personale delle biblioteche aggiungere queste pubblicazioni OA alle loro collezioni per soddisfare le esigenze degli utenti.

Gestione delle pubblicazioni OA nelle biblioteche

La selezione e l'aggiunta di pubblicazioni OA è avvenuta al di fuori dei tradizionali flussi di lavoro del personale delle biblioteche per lo sviluppo delle collezioni. La maggior parte delle decisioni e dei flussi di lavoro per lo sviluppo delle collezioni si basavano su abbonamenti, acquisti e trattative contrattuali, e i sistemi della biblioteca erano in genere costruiti per gestire i contenuti che arrivavano in biblioteca in uno di questi modi. Tutte le istituzioni avevano cataloghi per il materiale acquisito. Sei istituzioni avevano un sistema di ricerca che consentiva l'accesso ai contenuti sottoscritti, a

quelli posseduti e a quelli OA. Alcuni dei contenuti OA presenti nel sistema di ricerca erano stati finanziati dall'istituzione, altri no. Tutte e sette le università avevano un IR e le quattro università avevano anche un CRIS. Hanno utilizzato questi sistemi per i contenuti prodotti dalla loro istituzione, sia OA che non. La gestione delle pubblicazioni OA ha aumentato la complessità di questi sistemi e modelli di proprietà.

Il personale delle biblioteche ha aiutato gli autori istituzionali ad aggiungere le loro pubblicazioni OA al CRIS e all'IR e poi ha utilizzato API o harvester per aggiungerle ai loro sistemi di ricerca.

Le pubblicazioni OA finanziate dalla biblioteca o dall'istituzione sono state facilmente concepite come parte delle collezioni della biblioteca, ma l'aggiunta ai sistemi ha spesso richiesto un lavoro aggiuntivo. Nel contesto dell'OA, le pubblicazioni sono state considerate finanziate dall'istituzione non solo per il pagamento dei costi di elaborazione degli articoli (APC), ma anche per il lavoro svolto dall'autore per creare la pubblicazione, per la creazione di record di metadati e l'archiviazione nell'IR o nel CRIS e, in un caso, per il finanziamento di un'iniziativa esterna che ha contribuito a promuovere la pubblicazione OA. Il personale delle biblioteche ha aiutato gli autori istituzionali ad aggiungere le loro pubblicazioni OA al CRIS e all'IR e poi ha utilizzato API o harvester per aggiungerle ai loro sistemi di ricerca. La maggior parte delle biblioteche ha anche aggiunto ai propri sistemi di ricerca le aggregazioni nazionali della produzione istituzionale olandese come collezioni. Sebbene le collezioni degli aggregatori nazionali olandesi duplicano i contenuti aggiunti dai loro archivi locali, il personale delle biblioteche ha accettato questa duplicazione per garantire agli utenti l'accesso alle pubblicazioni OA di tutte le altre istituzioni olandesi.

Le pubblicazioni OA non finanziate dall'istituzione si sono rivelate meno adatte a far parte delle biblioteche. Le istituzioni avevano politiche diverse in merito all'aggiunta di tali pubblicazioni e il personale delle biblioteche aveva prospettive diverse sul valore dell'aggiunta di tali pubblicazioni e su come dovevano essere gestite. Mentre alcuni partecipanti consideravano l'aggiunta di pubblicazioni OA come un valore di default, altri si chiedevano perché avrebbero dovuto aggiungere pubblicazioni OA alle biblioteche quando erano scoperte sul web e non erano state pagate dalla biblioteca.

Dalle nostre statistiche di utilizzo, vediamo che molti studenti e molti ricercatori trovano i contenuti andando su [il motore di ricerca] e non con il nostro strumento di scoperta. Quindi non credo che siamo l'attore più importante nel migliorare la scoperta dei contenuti open

access. Certo, dovremmo contribuire come possiamo, ma credo che dobbiamo essere realistici e renderci conto che ci sono attori più importanti nel campo. (Specialista dell'informazione disciplinare, U3)

Il personale delle biblioteche ha riconosciuto che i sistemi della biblioteca non sono il luogo di ricerca più comune per gli utenti. Tuttavia, alcuni volevano fare la loro parte per rendere le pubblicazioni OA scoperte all'interno delle loro collezioni.

Per il personale delle biblioteche era semplice aggiungere pubblicazioni OA esterne attivando le collezioni di editori e piattaforme OA attraverso l'indice centrale o la base di conoscenza all'interno dei loro sistemi di ricerca. Il problema più impegnativo per queste collezioni era la loro valutazione e la gestione della duplicazione che si verificava quando le pubblicazioni OA erano raggruppate in più collezioni o quando le pubblicazioni avevano sia versioni OA che acquistabili. Spesso non c'erano abbastanza metadati di alta qualità per poter identificare le diverse versioni, confrontare facilmente le collezioni e unire i record duplicati. I partecipanti di un'istituzione hanno sottolineato che non si preoccupavano della duplicazione in sé, ma volevano identificatori persistenti affidabili per poter unire i record duplicati e ridurre la confusione degli utenti.

Come abbiamo già detto, se si dispone di più fonti, si avranno molte duplicazioni. Possiamo sommare i record fino a un certo punto, ma questo è dovuto principalmente al fatto che i metadati non sono [coerenti] tra le diverse piattaforme, quindi se fossero più simili, sarebbe più facile aggiungere tutti i duplicati in un unico record. (Responsabile dell'archivio e del CRIS, U1)

Alcune istituzioni hanno preferito limitare la quantità di OA che hanno aggiunto ai loro sistemi di scoperta, ad esempio aggiungendo solo collezioni provenienti da piattaforme OA affidabili con un'ampia copertura di pubblicazioni OA verificate.

Cosa significa per gli editori: Quando aggiungete pubblicazioni OA alle raccolte di knowledge base, nominate chiaramente la raccolta e identificate quali tipi di risorse OA sono presenti nella raccolta e quanto di esse è OA. Fornite queste informazioni in modo coerente per aiutare le biblioteche a identificare i contenuti che stanno cercando all'interno dei record potenzialmente duplicati.

Mettere l'OA dove sono gli utenti

Il personale era alla ricerca di nuovi modi per integrare le collezioni della biblioteca nei flussi di lavoro degli utenti che non richiedessero di iniziare la ricerca all'interno delle collezioni della biblioteca. Hanno integrato le biblioteche nei flussi di insegnamento e apprendimento creando guide alle risorse specifiche per i corsi per insegnanti e studenti e includendo le risorse della biblioteca nel sistema di gestione dell'apprendimento (LMS).

Abbiamo un pulsante nel [sistema di gestione dell'apprendimento]. E le persone sanno che cliccando ... si vede la pagina con tutti i contenuti che abbiamo, tutti i contenuti digitali, ma anche il catalogo della biblioteca. Ma la maggior parte delle volte gli studenti trovano i link agli e-book, agli articoli di riviste open access, alle banche dati [nel sistema di gestione dell'apprendimento]. (Specialista dell'informazione, UDSA4)

Volendo influenzare lo sviluppo del programma di studi attraverso una cura ponderata dei contenuti OA, il personale di entrambi i tipi di istituzioni ha anche ampliato il proprio raggio d'azione negli LMS e nei software di gestione delle liste di lettura in modi nuovi. Il personale di un'istituzione ha avviato una revisione dei contenuti dell'LMS per verificare la conformità al diritto d'autore e prevedevano di collaborare con gli insegnanti per trovare alternative OA, se necessario. Il personale di altre istituzioni ha lavorato a stretto contatto con gli insegnanti per fornire contenuti OA per i corsi, come articoli, riviste, banche dati, libri di testo e risorse educative aperte (OER).

Il personale delle biblioteche era anche interessato a integrare i contenuti OA nei flussi di ricerca generali degli utenti. Il personale di tutte le istituzioni desiderava che le comunità del campus installassero e utilizzassero estensioni del browser OA. Questo software indirizzava gli utenti a una versione OA di una pubblicazione durante la ricerca al di fuori dei sistemi delle biblioteche. Alcune estensioni del browser OA potrebbero anche essere integrate con gli abbonamenti delle biblioteche per cercare una versione OA quando una particolare pubblicazione non è disponibile nelle collezioni della biblioteca.

Quindi, in pratica, [l'estensione del browser OA] conosce le nostre sottoscrizioni, ma poi ... lancia il DOI verso tutti i diversi repository. che ci sono in tutto il mondo. E penso che [faccia] la selezione di quali di questi archivi siano qualificati, fondamentalmente. E poi, se trova un articolo open access, rimanda direttamente al PDF. (Specialista in metadati, U2)

Il personale della biblioteca di alcune istituzioni ha promosso o pianificato di promuovere le estensioni del browser OA nel campus per incoraggiarne l'installazione e l'uso. Altri li hanno preinstallati sui computer portatili in dotazione all'istituzione, ma non necessariamente sul browser scelto dagli utenti.

Sebbene il personale delle biblioteche abbia lavorato per rendere le collezioni della biblioteca un luogo centrale per scoprire le pubblicazioni OA, ha riconosciuto la necessità di trovare anche modi creativi per inserire queste pubblicazioni nei flussi di lavoro degli utenti, soprattutto per gli utenti che iniziano la loro ricerca al di fuori delle collezioni della biblioteca.

Il personale di una UDSA voleva integrare la biblioteca nel flusso di lavoro della vita studentesca attraverso un'app specifica dell'istituzione, ma i progressi erano lenti. L'app fungeva da portale centrale per accedere alle informazioni su tutti gli aspetti della vita studentesca.

Bisogna essere presenti dove ci sono gli studenti ... vogliamo davvero essere in ... questa app [UDSA4] dove possono trovarci facilmente. Questa è la sfida per il prossimo anno. Ci stiamo lavorando, ma procede lentamente, molto lentamente, lentamente. (Specialista in informazione disciplinare, UDSA4)

Sebbene il personale delle biblioteche abbia lavorato per rendere le collezioni della biblioteca un luogo centrale per scoprire le pubblicazioni OA, ha riconosciuto la necessità di trovare anche modi creativi per inserire queste pubblicazioni nei flussi di lavoro degli utenti, soprattutto per gli utenti che iniziano la loro ricerca al di fuori delle collezioni della biblioteca.

Esperienze e comportamenti degli utenti

I risultati del sondaggio tra gli utenti supportano l'approccio del personale della biblioteca alla selezione e alla gestione delle pubblicazioni OA per le biblioteche e all'integrazione delle pubblicazioni OA nei vari flussi di lavoro degli utenti all'interno e all'esterno delle biblioteche. Quando agli utenti è stato chiesto di selezionare tutti i sistemi con cui normalmente cercano pubblicazioni accademiche e peer-reviewed, il motore di ricerca ($n = 390$) è stato il sistema più frequentemente segnalato (figura 4). I database (come Scopus, Web of Science, PubMed, Nexis Uni e JSTOR) ($n = 319$) sono al secondo posto e la pagina di ricerca o il catalogo della biblioteca ($n = 202$) al terzo. Il sito di condivisione della ricerca (come ResearchGate, Sci-Hub, Academia.edu, Library Genesis) ($n = 149$), il sito web delle biblioteche ($n = 126$) e il repository o portale istituzionale ($n = 105$) sono stati luoghi di ricerca meno comuni per gli utenti. Pochissimi utenti hanno riferito di aver effettuato ricerche su una piattaforma OA (come DOAJ, DOAB, HBO Kennisbank, CORE, OpenAIRE).

Dove gli utenti normalmente cercano le pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

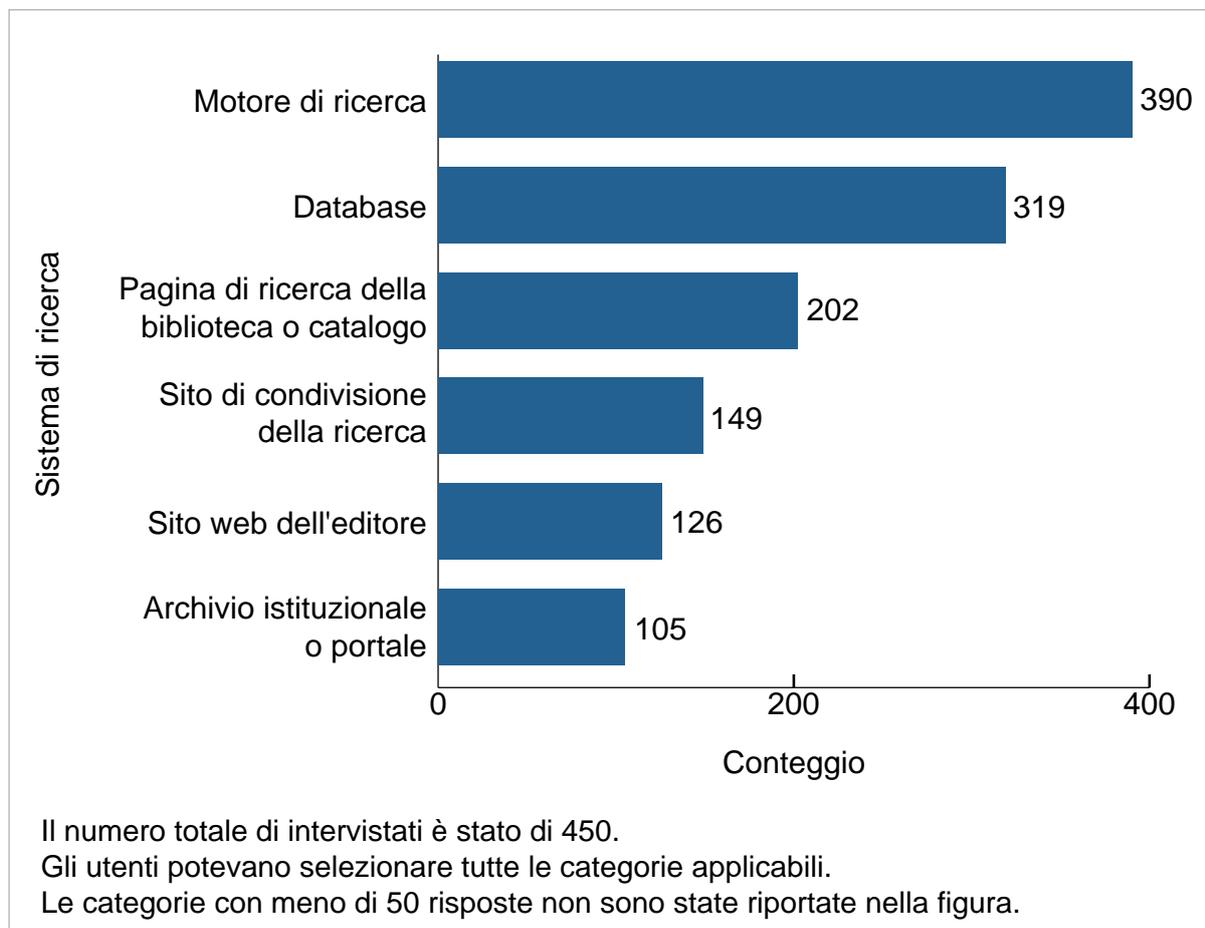


Figura 4. Dove gli utenti cercano normalmente le pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

Sebbene il personale della biblioteca abbia ragione nel dire che la biblioteca non è il primo luogo in cui gli utenti effettuano le ricerche, essa è stata tra i primi tre sistemi più comuni. Le selezioni degli utenti suggeriscono una preferenza per la ricerca di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed nei sistemi che hanno restituito vari tipi di pubblicazione. Questa preferenza supporta la decisione del personale della biblioteca di aggiungere alle collezioni della biblioteca fonti OA, come i depositi istituzionali o i portali e altre piattaforme OA che gli utenti non cercavano normalmente.

Cosa significa per il personale delle biblioteche: L'inserimento di pubblicazioni OA nelle collezioni delle biblioteche, in particolare quelle provenienti da aggregatori nazionali di archivi istituzionali olandesi o da portali e altre piattaforme OA, ne migliorerà probabilmente la scoperta perché gli utenti normalmente non si rivolgono a queste fonti in modo indipendente.

Gli utenti hanno dato priorità alla rilevanza e alla disponibilità del testo completo quando cercano pubblicazioni accademiche. È stato chiesto loro di classificare l'importanza di nove fattori (tabella 1). Ogni riga rappresenta un fattore che gli utenti potevano classificare e ogni colonna mostra il numero di utenti che hanno scelto quella posizione. Le celle evidenziate con il numero più alto per la riga indicano la posizione più comunemente selezionata per ogni fattore.

Gli utenti hanno classificato la rilevanza dell'argomento come la più importante ($n = 248$), seguita dalla disponibilità del testo completo al secondo posto ($n = 104$). La comprensione del contenuto e la revisione paritaria sono state classificate al terzo posto ($n = 77$ e $n = 73$, rispettivamente). Seguono le pubblicazioni recenti, al quinto posto ($n = 73$). La reputazione della rivista o dell'editore si è classificata più comunemente al sesto e al settimo posto ($n = 77$ ciascuno), mentre la reputazione dell'autore ($n = 88$) si è classificata al secondo posto per l'ottavo posto con la pubblicazione è OA ($n = 75$). L'opzione "articolo fisico o stampato è disponibile" si è classificata più frequentemente al nono posto ($n = 283$).

Tabella 1. Fattori importanti nella ricerca di pubblicazioni scientifiche

Fattori	Grado di importanza per ogni fattore								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
L'argomento è rilevante	248	61	31	19	13	5	1	9	28
Testo completo disponibile online	64	104	79	44	38	26	22	22	12
Riesco a capire il contenuto	13	43	77	73	65	47	47	34	10
È stato sottoposto a revisione paritaria	24	70	73	63	56	51	43	23	6
È stato pubblicato di recente	13	49	48	64	73	66	53	38	6
Giornale o dell'editore reputazione	11	19	51	45	52	77	77	61	18
Reputazione dell'autore	3	27	18	38	59	70	75	88	30
La pubblicazione è OA	15	30	36	57	52	57	68	75	18
L'articolo fisico o cartaceo è disponibile	30	10	3	5	2	8	18	53	283

Nota: Il numero totale di intervistati è stato di 429. Le celle evidenziate con il conteggio più alto per la riga indicano la posizione più comunemente selezionata per ciascun fattore.

Il personale delle biblioteche soddisfaceva le tre principali priorità degli utenti nella ricerca di pubblicazioni accademiche, selezionando pubblicazioni OA pertinenti e affidabili. La differenza principale era che il personale dava priorità alla reputazione della rivista o dell'editore rispetto alla peer review nel determinare cosa fosse affidabile. Questo per evitare gli editori che non forniscono i servizi editoriali attesi, come una rigorosa peer review. Sapere come valutare gli editori e la qualità dei loro servizi editoriali è particolarmente importante per gli utenti dei motori di ricerca perché questi ultimi, a differenza delle biblioteche, non curano contenuti affidabili.

Cosa significa per il personale della biblioteca: Fornire agli utenti maggiori indicazioni su come valutare l'attendibilità di una pubblicazione accademica, compresi i motivi per cui è importante considerare la reputazione della rivista, dell'editore e dell'autore, oltre al fatto che la pubblicazione sia stata sottoposta a revisione paritaria.

Sebbene l'OA sia un fattore meno importante nella ricerca di pubblicazioni accademiche, la maggior parte degli utenti ha cercato pubblicazioni OA e altri tipi di risorse OA. La richiesta di pubblicazioni OA da parte degli utenti supporta gli sforzi del personale della biblioteca per rendere le pubblicazioni OA scoperte. Le pubblicazioni OA scientifiche, sottoposte a revisione paritaria, sono state il tipo di risorsa OA più comunemente ricercata dagli utenti ($n = 333$) (figura 5). Esse hanno rappresentato più del doppio dei conteggi riportati per tutti gli altri tipi di risorse, comprese le risorse educative aperte (OER) ($n = 138$), i dati aperti ($n = 135$), le collezioni digitalizzate ($n = 119$), i media aperti ($n = 119$), i preprints ($n = 119$) e il software open-source ($n = 100$). Un piccolo numero di utenti ha riferito di non aver cercato affatto risorse OA.

Tipi di risorse OA ricercate dagli utenti

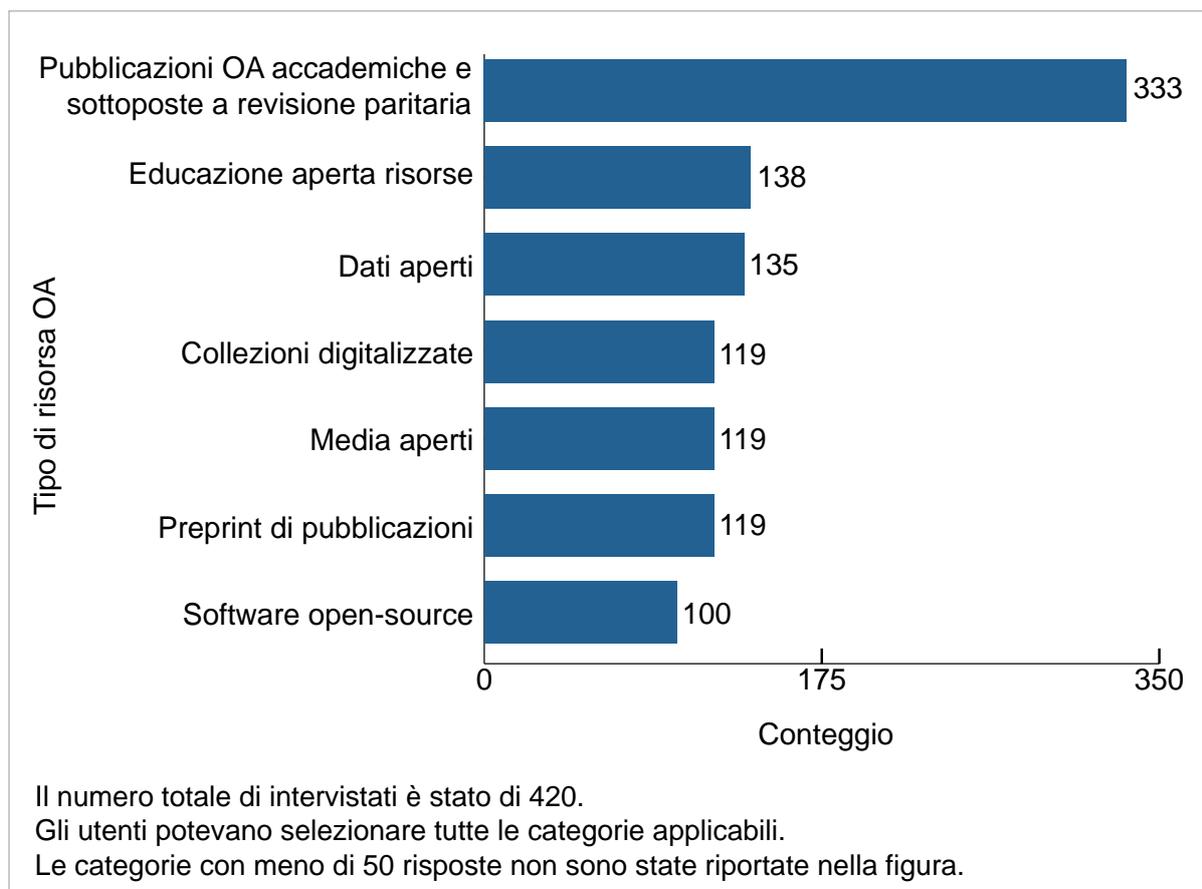


Figura 5. Tipi di risorse OA ricercate dagli utenti

Gli utenti di entrambi i tipi di istituzioni hanno riferito di aver cercato pubblicazioni OA più di tutte le altre risorse OA. Gli utenti delle università hanno riportato conteggi più alti per i dati aperti ($n = 104$) e le risorse educative aperte ($n = 94$), mentre gli utenti delle UDSA hanno riportato conteggi più alti per le risorse educative aperte ($n = 42$), i media aperti ($n = 39$) e le collezioni digitalizzate aperte ($n = 37$).

Cosa significa per il personale delle biblioteche: Il lavoro del personale della biblioteca per aumentare la scoperta delle pubblicazioni OA è e continuerà a essere fondamentale per soddisfare le esigenze degli utenti. Il personale delle biblioteche dovrà identificare gli utenti che sono di impegnarsi con diversi tipi di risorse OA e di inserirle di conseguenza nei flussi di lavoro degli utenti.

Nonostante l'entusiasmo del personale delle biblioteche sul potenziale delle estensioni del browser per aiutare gli utenti ad accedere al testo completo delle pubblicazioni OA, due terzi degli utenti ($n = 269$) hanno dichiarato di non utilizzare un'estensione del browser a tale scopo (figura 6). Coloro che l'hanno fatto ($n = 141$) hanno riferito di utilizzare diverse estensioni del browser OA. Ciò suggerisce che le estensioni del browser hanno un basso tasso di adozione e che non c'è consenso su quale sia la preferita.

Uso delle estensioni del browser per accedere alle pubblicazioni OA

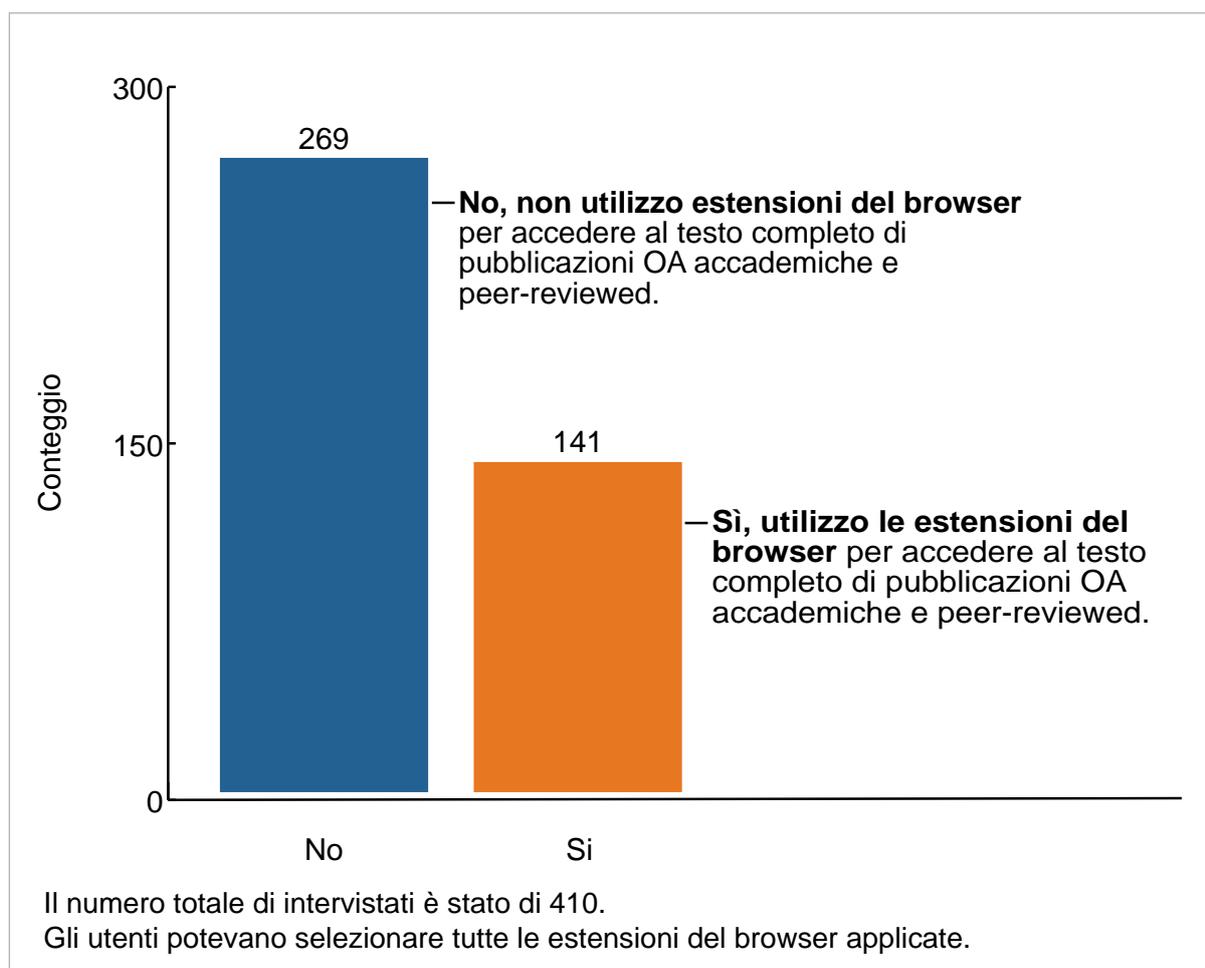


Figura 6. Uso delle estensioni del browser per accedere alle pubblicazioni OA

Sapendo che gli utenti usano normalmente i motori di ricerca per trovare pubblicazioni scientifiche e peer-reviewed, il personale delle biblioteche ha pensato che le estensioni del browser OA potessero essere un modo efficace per integrare le pubblicazioni OA nei flussi di lavoro degli utenti. Tuttavia, sono pochi gli utenti che hanno installato queste estensioni del browser, anche se esse mettono in contatto gli utenti con copie OA gratuite e legali delle risorse che desiderano.

Cosa significa per il personale della biblioteca e per i fornitori di tecnologia: Le estensioni del browser, sia quelle che si integrano con le biblioteche sia quelle che cercano solo le versioni OA, possono essere opzioni preziose per migliorare l'esperienza di scoperta degli utenti. Il personale delle biblioteche e i fornitori di tecnologia devono promuovere questi strumenti per aiutare gli utenti ad adottarli nei loro flussi di ricerca.

Discussione

Mentre le biblioteche continuano a navigare nella transizione verso l'OA, è necessario prendere decisioni sull'incorporazione delle pubblicazioni OA nelle collezioni della biblioteca. In diverse biblioteche una politica OA ha guidato lo sviluppo delle collezioni. Tuttavia, il personale delle biblioteche tendeva a limitare la quantità di OA aggiunte alle collezioni per evitare sfide come la valutazione delle collezioni OA nella base di conoscenza e la gestione dei record duplicati creati da alcune di queste collezioni. Si sono affidati principalmente alle richieste e alle raccomandazioni degli utenti e dei colleghi della biblioteca e hanno selezionato le collezioni OA di editori noti e di alcune piattaforme OA affidabili. Nonostante la maggior parte degli utenti abbia cercato specificamente pubblicazioni OA, pochissimi di loro sono andati direttamente agli IR o alle piattaforme OA. Poiché la pagina di ricerca della biblioteca era un luogo comune di ricerca per gli utenti, l'aggiunta di pubblicazioni OA alle collezioni della biblioteca le renderà probabilmente più scoperte dagli utenti.

Indipendentemente dalla quantità di OA nelle biblioteche, le politiche e le pratiche di sviluppo delle collezioni dovranno essere aggiornate per articolare il ruolo dell'OA, garantire che le attività della biblioteca siano coerenti con i piani e le politiche OA dell'istituzione e soddisfare le esigenze degli utenti. Sulla base delle preferenze dichiarate dagli utenti, il personale della biblioteca dovrebbe anche promuovere le collezioni della biblioteca e sottolineare il ruolo della biblioteca come fornitore di contenuti full-text online pertinenti e affidabili, comprese le pubblicazioni OA e non OA.

Oltre ai sistemi di ricerca e ai siti web della biblioteca, il personale della biblioteca voleva fornire risorse attraverso gli LMS, le estensioni del browser e le applicazioni per la vita degli studenti. L'obiettivo era quello di integrare le biblioteche nei vari flussi di lavoro degli utenti per fornire materiali al momento del bisogno. I progressi sono stati discontinui e il lavoro da fare è stato ancora quello di sensibilizzare gli utenti e le collaborazioni istituzionali. Il personale della biblioteca dovrà considerare i vari flussi di lavoro degli

utenti in cui è possibile aggiungere l'OA e scegliere quali perseguire in base al comportamento e alle esigenze di ricerca degli utenti, al tempo e alle risorse disponibili in biblioteca e all'interesse dei collaboratori necessari.

Aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'impegno dell'OA

Il personale delle biblioteche si è concentrato sulla sensibilizzazione e sull'istruzione per aiutare i propri utenti a pubblicare in modalità OA e sta iniziando a vedere dei successi in questo campo. Di recente avevano iniziato a incorporare le informazioni sulla scoperta delle pubblicazioni OA nei loro sforzi di sensibilizzazione e istruzione, ma c'era la possibilità di integrare l'OA in modo più deliberato nei servizi della biblioteca. Le risposte degli utenti al sondaggio dipingono un quadro complesso del ruolo dell'OA nel loro percorso di scoperta. Gli utenti non hanno trovato le pubblicazioni OA molto facili da ricercare e da consultare, e quasi la metà di loro non ha trovato un'altra soluzione.

hanno riferito di non sapere molto sull'OA. Tuttavia, si sono affidati alle alternative OA quando hanno incontrato ostacoli all'accesso al full-text. La crescente quantità di pubblicazioni OA influisce sui processi a valle della scoperta, dell'accesso e dell'uso, ma gli utenti potrebbero non comprendere questi effetti. Il personale delle biblioteche dovrà concentrarsi su questi processi a valle per aiutare gli utenti ad adattarsi.

Attività di sensibilizzazione e istruzione per promuovere la pubblicazione di OA

Sei delle sette istituzioni hanno riferito che una politica OA ha guidato le attività di sensibilizzazione e istruzione. Il personale delle biblioteche di diverse istituzioni ha riconosciuto che fino a poco tempo fa il loro lavoro di sensibilizzazione e istruzione degli utenti si concentrava principalmente sulla pubblicazione dell'OA piuttosto che sulla sua scoperta. I partecipanti hanno menzionato gli sforzi per sensibilizzare gli autori sugli impegni universitari per la pubblicazione OA, sugli accordi di pubblicazione OA e sulla necessità di depositare le pubblicazioni nell'IR o nel CRIS.

Sia le università che le UDSA hanno stipulato accordi nazionali con gli editori che supportano l'OA. Il personale si è consultato con gli autori sulle diverse modalità di pubblicazione OA e sui tipi di riviste e licenze disponibili. Hanno anche aiutato gli autori a orientarsi tra gli accordi di lettura e pubblicazione e gli APC. I loro sforzi di lunga data stavano iniziando ad avere un impatto.

Abbiamo molti accordi di open access che consentono alle persone di pubblicare ad accesso aperto, e abbiamo comunicato questo, e non si può mai sapere quale sia l'impatto, ma ora, dopo anni e anni, abbiamo scoperto che la maggior parte dei ricercatori trova le opzioni e le usa. (Specialista dell'informazione disciplinare, U4)

Il personale della biblioteca ha avuto un successo misto nel convincere gli autori a depositare le pubblicazioni (come i manoscritti accettati dagli autori) nell'IR o nel CRIS. Secondo il personale delle biblioteche, gli autori spesso dimenticavano la necessità di depositare le loro pubblicazioni OA, non avevano tempo per farlo o non ne vedevano l'importanza.

Un problema interno più urgente che dovremmo gestire è che molti scrittori, autori si dimenticano di inviare le loro pubblicazioni per inserirle nel repository ... anche alcuni professori stessi pubblicano e poi si dimenticano di inviare una copia o almeno un link o una qualsiasi menzione alla nostra applicazione web. Abbiamo un indirizzo e-mail speciale a cui possono inviare le loro pubblicazioni, ed è lì che si bloccano sempre. (Specialista dell'informazione disciplinare, UDSA1)

Cinque istituzioni, tra cui tutte le università, hanno riferito che il numero di pubblicazioni OA realizzate dalla comunità del campus negli ultimi tre anni è aumentato. Per le università, i tipi di pubblicazione OA più comuni realizzati dalla comunità del campus sono stati gold OA e hybrid OA, mentre per le UDSA i tipi più comuni sono stati gold OA e green OA. Una UDSA ha dichiarato di essere ancora nelle fasi iniziali per convincere gli autori a pubblicare OA.

I partecipanti di due università ritengono che la promozione della pubblicazione OA sia la strada da seguire. Un paio di partecipanti volevano l'OA universale perché pensavano che avrebbe semplificato la pubblicazione e migliorato la scoperta delle pubblicazioni per impostazione predefinita. Alcuni partecipanti considerano l'editoria istituzionale o quella gestita dalle biblioteche come un modo per contribuire ad aumentare la quantità di OA, tra cui la stampa universitaria che recluta autori per pubblicare OA e la biblioteca che utilizza l'IR come piattaforma per piccole riviste OA.

Integrare la scoperta dell'OA nei servizi delle biblioteche

Le attività di sensibilizzazione e istruzione delle biblioteche per promuovere la scoperta di pubblicazioni OA erano ancora in fase iniziale o anticipata. Per questi servizi, l'OA era una componente accessoria piuttosto che intenzionale. Quando il personale delle biblioteche ha creato tutorial, aggiunto al loro sito web o offerto istruzioni, l'OA non era il loro obiettivo. La scoperta di contenuti rilevanti lo era.

Le informazioni sulla scoperta delle pubblicazioni OA sono state inserite nei corsi di alfabetizzazione informativa esistenti sulla ricerca e l'accesso alle informazioni, anziché essere presentate come un corso a sé stante. Il personale della biblioteca si è concentrato su come trovare e valutare i contenuti che soddisfano le esigenze degli utenti. Le fonti OA sono state citate, ma solo quando si trattava di opzioni rilevanti. Anche nelle istituzioni che offrivano corsi di alfabetizzazione informativa, non tutti gli studenti li ricevevano. Ciò ha lasciato un gran numero di studenti che non hanno appreso l'OA attraverso la biblioteca.

Il personale delle biblioteche di tutte le istituzioni ha fatto qualcosa per fornire informazioni sulle pubblicazioni OA sui loro siti web. Spesso fornivano link a fonti OA affidabili all'interno di guide disciplinari o specifiche per i corsi, comprese fonti OA rilevanti non presenti nelle collezioni della biblioteca. Hanno creato guide ed esercitazioni con informazioni sull'accesso al full-text o sull'ottenimento di PDF attraverso le biblioteche, nonché su fonti e strumenti OA. Molti partecipanti hanno riconosciuto che questa è un'area in cui si potrebbe fare di più.

Anche le interazioni individuali del personale della biblioteca con gli utenti hanno fornito l'opportunità di introdurre le fonti OA. Il personale di alcune istituzioni ha menzionato la possibilità di soddisfare le richieste ILL con pubblicazioni OA, fornendo agli utenti informazioni aggiuntive su come trovare e accedere alle pubblicazioni OA in futuro. Alcuni hanno anche indirizzato i loro utenti verso specifiche piattaforme OA o estensioni del browser in grado di soddisfare le loro esigenze.

Il personale della biblioteca voleva che gli utenti riconoscessero le pubblicazioni OA negli elenchi dei risultati delle ricerche, considerassero le pubblicazioni OA come risorse preziose e accettassero le banche dati e i libri di testo OA che il personale della biblioteca trovava per loro.

Il personale della biblioteca ha identificato alcuni obiettivi che intendeva raggiungere adattando i propri servizi per facilitare la scoperta delle pubblicazioni OA. Volevano che gli utenti riconoscessero le pubblicazioni OA negli elenchi dei risultati di ricerca, che considerassero le pubblicazioni OA come risorse preziose e che accettassero le banche dati e i libri di testo OA che il personale della biblioteca trova per loro. Il personale di un'istituzione ha sottolineato che sarebbe molto importante per gli utenti poter verificare la qualità e l'affidabilità dei contenuti in un mondo completamente OA. Il personale di un'altra istituzione aveva recentemente deciso che tutti i membri della biblioteca dovevano incorporare l'OA nel loro lavoro ed essere consapevoli, orientandosi verso un approccio più olistico nei ruoli delle biblioteche e nei servizi agli utenti.

Esperienze e comportamenti degli utenti

Sebbene le pubblicazioni OA fossero liberamente disponibili, i risultati del sondaggio tra gli utenti mostrano che non era molto facile scoprirle o accedervi. Alla richiesta di descrivere la propria esperienza nella ricerca e nell'accesso alle pubblicazioni OA, circa un quarto degli intervistati ha trovato molto facile l'accesso alle pubblicazioni OA ($n = 100$), mentre un numero minore ha trovato molto facile la ricerca ($n = 80$) (figura 7). La maggior parte degli utenti ha riferito che la ricerca e l'accesso alle pubblicazioni OA sono stati piuttosto facili ($n = 222$ e $n = 177$, rispettivamente). Gli altri hanno riferito che la ricerca e l'accesso alle pubblicazioni OA sono stati piuttosto difficili o molto difficili ($n = 71$ e $n = 101$, rispettivamente).

Esperienze degli utenti nella ricerca e nell'accesso alle pubblicazioni OA

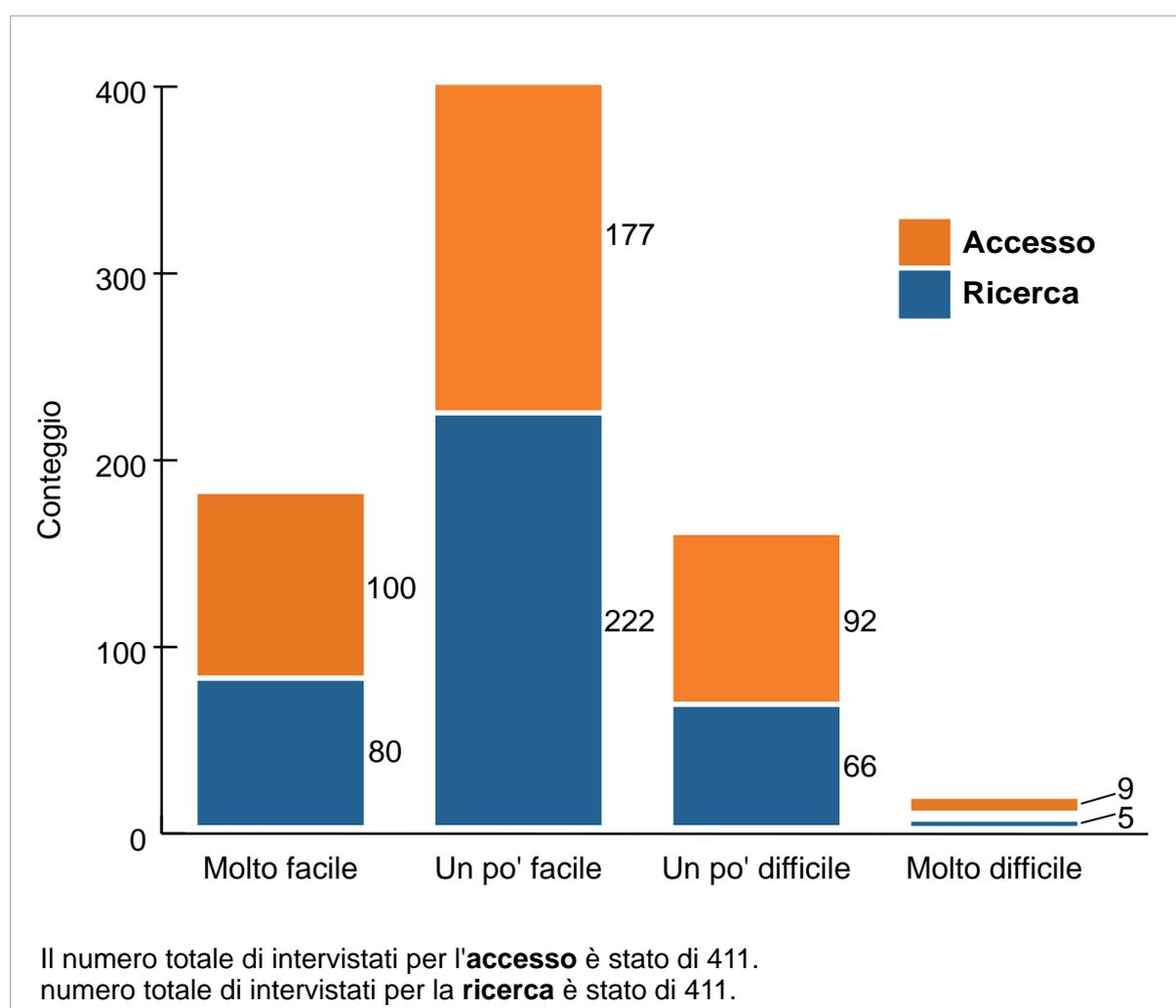


Figura 7. Esperienze degli utenti nella ricerca e nell'accesso alle pubblicazioni OA

Sebbene le pubblicazioni OA siano liberamente disponibili, il fatto che la ricerca e l'accesso alle stesse non siano stati molto semplici può essere in parte dovuto alla scarsa conoscenza dell'OA da parte degli utenti. Mentre quasi tutti gli intervistati hanno sentito parlare di OA, poco meno della metà ha riferito di saperne molto ($n = 195$) (figura 8). Tuttavia, una percentuale simile ha riferito di non conoscere molto l'OA ($n = 201$), mentre 24 hanno dichiarato di non averne mai sentito parlare. Le concentrazioni di utenti che hanno riferito di conoscere molto l'OA sono leggermente più alte tra i professori ($n = 70$), i dottorandi ($n = 56$) e gli studenti di materie scientifiche ($n = 84$). Al contrario, coloro che hanno riferito di non conoscere molto l'OA sono stati più spesso studenti di laurea ($n = 42$), studenti di master ($n = 38$), insegnanti ($n = 46$) e studenti di scienze sociali ($n = 70$) o scienze della salute ($n = 44$).

Consapevolezza dell'OA da parte degli utenti

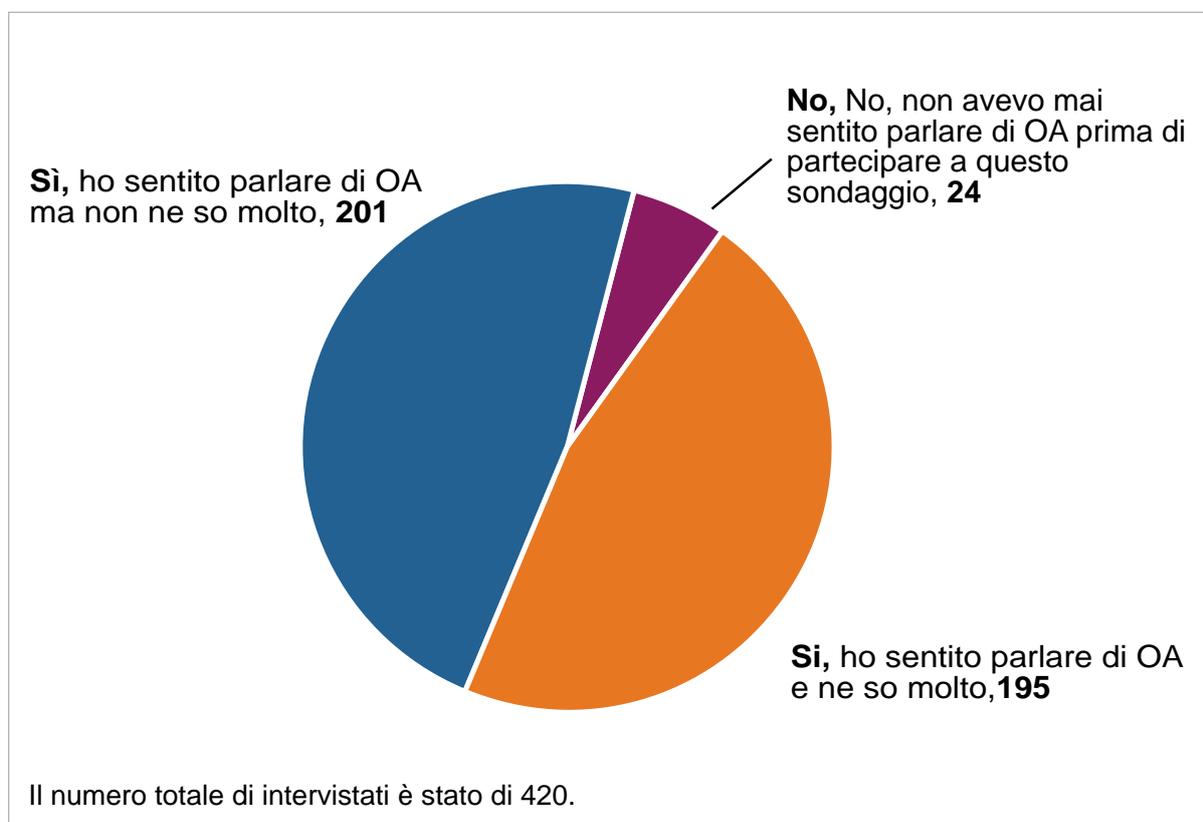


Figura 8. Consapevolezza dell'OA da parte degli utenti

Le concentrazioni leggermente più alte potrebbero essere il risultato dell'attenzione che il personale della biblioteca ha posto nel convincere gli utenti a pubblicare OA. Il personale ha iniziato solo di recente a lavorare per aiutare utenti scoprono e accedono alle pubblicazioni OA. Scoprire le ragioni che stanno alla base delle differenze tra le conoscenze degli utenti sull'OA e le ragioni per cui un numero maggiore di essi non ha esperienze di ricerca e accesso più semplici può aiutare le biblioteche a colmare queste lacune.

Cosa significa per il personale delle biblioteche: Queste diverse aree dell'OA - pubblicazione, scoperta e accesso - si sono evolute e continueranno ad evolversi. Sarà fondamentale per il personale delle biblioteche imparare di più su ciò che gli utenti fanno di ciascuna di queste aree per continuare ad adattare le attività di sensibilizzazione e istruzione per migliorare le esperienze degli utenti.

Nonostante molti utenti non sappiano molto dell'OA, la ricerca di una versione OA è stata la risposta più comune quando hanno incontrato un ostacolo all'accesso al testo completo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed. Le tre barriere più comuni incontrate dagli utenti erano direttamente collegate al tradizionale modello di accesso a pagamento per le pubblicazioni accademiche:

- Pagamento richiesto ($n = 293$)
- Non disponibile presso la propria biblioteca ($n = 276$)
- Accesso richiesto ($n = 235$)

Meno della metà degli intervistati ha selezionato altre barriere come il link per scaricare o visualizzare online non funziona ($n = 141$), è disponibile solo l'articolo fisico o stampato ($n = 91$), e non sanno dire come accedere ($n = 87$). Trentadue utenti hanno dichiarato di non incontrare ostacoli ($n = 32$). Gli utenti hanno potuto selezionare tutti i quesiti, per un totale di 426 risposte.

Nonostante molti utenti non sappiano molto dell'OA, la ricerca di una versione OA è stata la risposta più comune quando hanno incontrato un ostacolo nell'accesso al testo completo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed.

La maggior parte degli utenti ha riferito che queste barriere hanno avuto un effetto negativo, in parte o in misura significativa, sulla loro esperienza di accesso ai materiali ($n = 348$) (figura 9). Gli effetti negativi più comuni erano legati alla percezione del tempo perso nel tentativo di cercare e accedere al testo completo. Quarantatré persone non hanno segnalato alcun effetto negativo e alcune hanno spiegato che la maggior parte delle pubblicazioni era accessibile.

Effetto delle barriere sperimentate nell'accesso al testo integrale

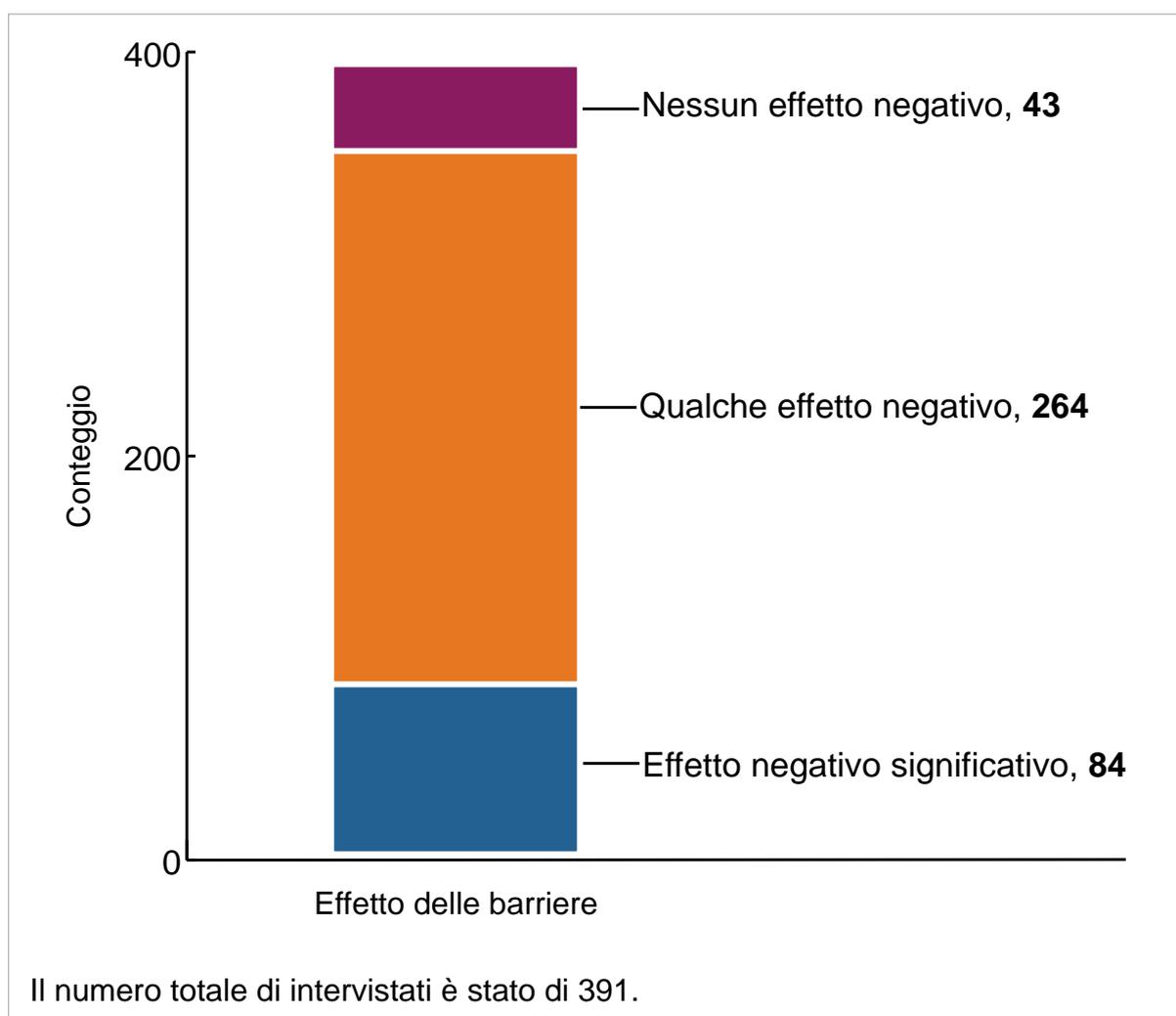


Figura 9. Effetto delle barriere sperimentate nell'accesso al testo integrale

Nonostante gli investimenti delle biblioteche in contenuti e sistemi per garantire agli utenti un accesso continuo alle risorse di cui hanno bisogno, la maggior parte degli utenti ha riscontrato effetti negativi a causa delle barriere legate alle pubblicazioni a pagamento. Mentre le prime due barriere potrebbero essere risolte dalle biblioteche abbonandosi a un maggior numero di contenuti e la terza da un'autenticazione degli utenti più fluida, entrambe si scontrano con vincoli di bilancio molto reali. Questa constatazione suggerisce al personale delle biblioteche di continuare a impegnarsi promuovere e sostenere una

maggior pubblicazione OA, sia attraverso la negoziazione di accordi trasformativi, sia depositando le pubblicazioni OA nell'IR, sia guidando gli autori nella loro navigazione tra le opzioni e le decisioni di pubblicazione OA.

La ricerca di una versione open access è stata la risposta più comune a questi ostacoli ($n = 276$), seguita da vicino dall'accesso con credenziali istituzionali o accademiche ($n = 270$) (figura 10). Oltre la metà degli intervistati ha dichiarato che avrebbe cercato sui siti di condivisione della ricerca ($n = 231$).

Azioni più probabili quando non è possibile accedere al testo completo

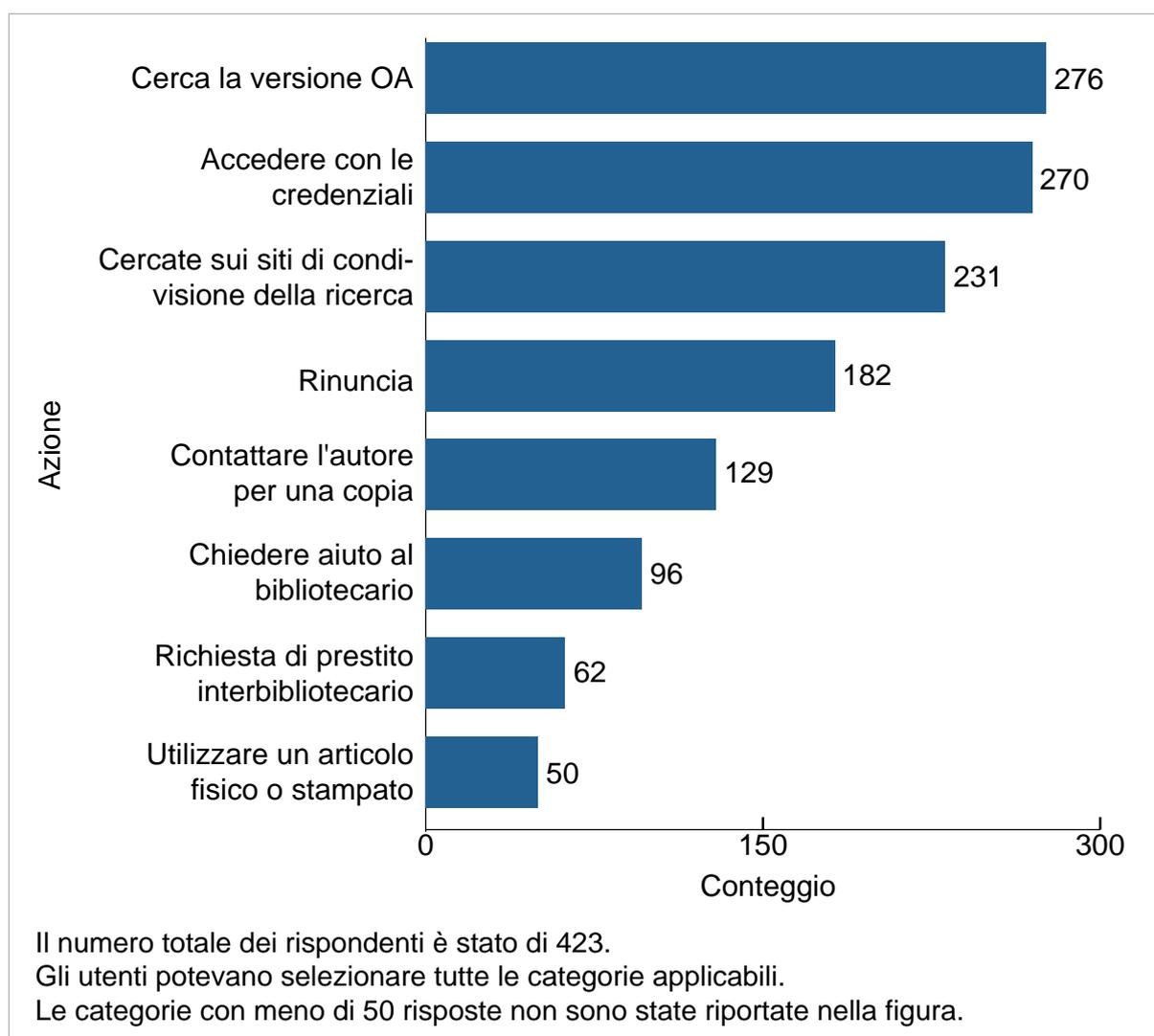


Figura 10. Azioni più probabili quando non è possibile accedere al testo integrale

Gli utenti hanno scelto di rinunciare (cioè di abbandonare la pubblicazione) ($n = 182$) piuttosto che contattare l'autore per una copia ($n = 129$) o chiedere aiuto a un bibliotecario ($n = 96$). Le azioni meno popolari sono state quelle di richiedere un prestito interbiblioteche ($n = 62$) o di recarsi in biblioteca per utilizzare un articolo fisico o stampato ($n = 50$).

Le risposte più comuni alle barriere sono state: sotto il controllo dell'utente, gratuite, immediate e che non richiedono l'aiuto di un'altra persona. L'accesso come seconda risposta più comune implica che molti utenti cercavano in sistemi in cui non erano automaticamente riconosciuti o registrati per avere un accesso completo attraverso la loro istituzione. La biblioteca poteva già fornire l'accesso, ma c'era un passo in più che gli utenti dovevano compiere e che veniva visto come una barriera.

Ciò solleva questioni su come supportare al meglio l'accesso degli utenti e integrare in modo più efficace le risorse della biblioteca nel luogo in cui gli utenti cercano e lavorano. Nonostante la biblioteca sia disposta a fare il lavoro di accesso per gli utenti quando incontrano delle barriere, gli utenti non si sono rivolti comunemente ai servizi della biblioteca (per esempio, chiedendo aiuto a un bibliotecario o richiedendo ILL). Gli utenti possono avere una percezione obsoleta di questi servizi come scomodi o lenti, perché ILL, in particolare, soddisfa i loro criteri. Il personale della biblioteca potrebbe valutare come rimodellare la percezione degli utenti. Poiché il principale effetto negativo dell'incontro con le barriere è la perdita di tempo, il personale delle biblioteche potrebbe promuovere questi servizi come un risparmio di tempo per gli utenti durante il processo di scoperta.

Tuttavia, il personale delle biblioteche deve anche assicurarsi che i servizi facciano effettivamente risparmiare tempo agli utenti, essendo facili da usare e restituendo rapidamente le pubblicazioni full-text. Le estensioni del browser per l'OA, sia gratuite che a pagamento, soddisfano tutti questi criteri, suggerendo che per le biblioteche sono un'opzione valida da perseguire. È possibile che i servizi ILL e altri servizi della biblioteca debbano essere resi più convenienti per aiutare gli utenti a trarre vantaggio dal servizio.

Cosa significa per il personale della biblioteca: I servizi delle biblioteche per trovare l'accesso al testo completo dopo che gli utenti hanno incontrato una barriera devono essere più facili e veloci da usare e possono essere promossi per far risparmiare agli utenti tempo e fatica.

Cosa significa per editori, fornitori di tecnologia e aggregatori: Fornire un'autenticazione continua ai contenuti dietro un paywall fa risparmiare tempo e fatica agli utenti e al personale delle biblioteche.

Discussione

Le pubblicazioni OA costituiscono una parte crescente della documentazione accademica. Le biblioteche devono considerare come incorporare le informazioni sull'OA in tutti i servizi che forniscono ai loro utenti. Ciò significa ripensare al modo in cui parlano con gli utenti di ciò che cercano, di ciò a cui accedono e di come lo valutano e lo usano. Le biblioteche che si sono concentrate sull'aiutare gli autori a pubblicare l'OA potrebbero dover riconsiderare quale personale della biblioteca deve essere informato sull'OA e su come la loro conoscenza viene condivisa con gli utenti. Per le biblioteche che stanno iniziando a lavorare in questo settore, c'è l'opportunità di avere conversazioni a livello di biblioteca e di affrontare il lavoro sull'OA in modo più olistico fin dall'inizio.

I risultati del sondaggio tra gli utenti sono stati utili per valutare gli attuali sforzi del personale della biblioteca in materia di scoperta dell'OA, ma hanno anche sollevato ulteriori domande. Il personale delle biblioteche deve sapere di più su dove, come e perché i loro utenti cercano, accedono, valutano e usano le pubblicazioni OA per informare meglio i loro servizi. Anche se le pubblicazioni OA possono essere scoperte e consultate negli stessi sistemi delle pubblicazioni su licenza, gli utenti hanno bisogno di essere istruiti sulle differenze tra le due tipologie di pubblicazioni per poterle valutare e utilizzare in modo efficace.

Mentre il personale delle biblioteche del nostro progetto indirizzava gli utenti verso fonti pertinenti e affidabili per le pubblicazioni OA e forniva alcune istruzioni su come accedere ai materiali OA, sono necessarie istruzioni più approfondite sulla natura dell'OA. Alcune delle tecniche di sensibilizzazione utilizzate dal personale della biblioteca, come l'ILL, possono essere facilmente adattate per includere queste informazioni. Gli utenti potrebbero trarre beneficio da una formazione più completa su come funzionano le licenze e le versioni durante il ciclo di vita della pubblicazione, sul significato dei diversi modelli editoriali e sulle modalità di pubblicazione. su come vengono create e finanziate le pubblicazioni OA e su come determinare quali pubblicazioni OA sono affidabili.

Migliorare i metadati per supportare la scoperta dell'OA

Sebbene il personale delle biblioteche fosse d'accordo sull'importanza dei metadati di base per la scoperta delle pubblicazioni OA, volevano anche identificatori persistenti, stato della revisione paritaria e informazioni sulla licenza e sulla versione. I metadati per le pubblicazioni OA realizzate dalle istituzioni erano creati principalmente dagli autori e non erano ideali per la scoperta. Il personale della biblioteca voleva trovare il modo di migliorare questi metadati automatizzando il deposito e raccogliendo metadati da altri sistemi. Tuttavia, questa era una sfida perché non era chiaro se un sistema avesse tutti i metadati necessari. I metadati per le pubblicazioni OA sono stati creati, raccolti,

aggregati e visualizzati da una serie di soggetti interessati in modi opachi e complessi. La qualità dei metadati spesso si degradava durante il trasferimento da un sistema all'altro, ostacolando ulteriormente la scoperta. I risultati del sondaggio tra gli utenti confermano il valore dell'harvesting e dell'aggregazione per inserire le pubblicazioni OA nei flussi di scoperta degli utenti e la necessità di identificatori persistenti, stato della peer-review e informazioni su licenze e versioni per supportare i comportamenti di scoperta degli utenti. Il personale delle biblioteche ha bisogno di metadati autorevoli e di alta qualità, creati tenendo conto delle scienze biblioteconomiche, per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA da parte degli utenti.

Metadati importanti per la scoperta dell'OA

Il personale delle biblioteche di entrambi i tipi di istituzioni concorda sul fatto che i metadati importanti per la scoperta delle pubblicazioni OA includono gli stessi elementi importanti per le pubblicazioni tradizionali, come autore, titolo, abstract, parole chiave, rivista, volume, numero, data di pubblicazione e soggetto o tema.

Il personale delle biblioteche di entrambi i tipi di istituzioni ha anche menzionato gli identificatori persistenti, importanti per la scoperta. Nonostante la convinzione dell'importanza di questi metadati, il personale delle biblioteche ritiene difficile ottenere identificatori sufficienti per le pubblicazioni OA. Hanno citato identificatori consolidati (ISSN, ISBN, DOI) e altri più recenti (ISNI, ORCID, ROR).

Il personale ha parlato della necessità di collegare il DOI alle piattaforme OA che contengono informazioni sullo stato OA. È stato inoltre espresso il desiderio di utilizzare il DOI per effettuare più facilmente una ricerca di articoli noti in un sistema di ricerca.

Sarebbe utile se nel nostro strumento di ricerca ... fosse possibile cercare il DOI. Perché non è facile (Responsabile dei sistemi e degli strumenti della biblioteca, U2)

Il personale di alcune biblioteche voleva utilizzare i collegamenti consentiti dagli identificatori persistenti per scoprire le relazioni semantiche tra le pubblicazioni OA della comunità del campus. Altri volevano collegare le pubblicazioni OA ad altri risultati degli stessi sforzi di ricerca, come sovvenzioni, dati e media che traducevano la ricerca per un pubblico più ampio.

Forse è il caso di creare più collegamenti, ancora di più, in modo che non solo la pubblicazione e l'insieme dei dati, ma anche le apparizioni sui media. Ad esempio, quando si tratta di un giornale o di una trasmissione televisiva o di un articolo in una rivista professionale, che sia collegato alla pubblicazione rivista da un gruppo di esperti. (Responsabile dei depositi e del CRIS, U3)

Questi collegamenti consentono agli utenti di comprendere la ricerca in modo più olistico, di stabilire fiducia nel processo e nei risultati della ricerca e di essere in grado di utilizzare e riutilizzare tali risorse in modo responsabile. Questi collegamenti hanno anche aiutato a soddisfare i requisiti di report individuali e istituzionali che hanno contribuito alla valutazione e ai sistemi di ricompensa.

Per quanto riguarda le informazioni sulla revisione paritaria, la versione e la licenza, alcune biblioteche non consideravano questi metadati essenziali per la scoperta, perché gli utenti non li utilizzavano spesso per le ricerche. Altri, invece, li hanno descritti come necessari per gli stakeholder esterni che hanno acquistato pubblicazioni OA. Il personale della biblioteca doveva fornire la versione corretta della pubblicazione agli stakeholder esterni. Dovevano anche fornire la licenza perché era un indicatore importante dell'OA, che ha influenzato la possibilità per gli stakeholder esterni di raccogliere e condividere i metadati.

L'etichetta della licenza di per sé ... non fa molto e non rende più scoperta l'opera. È più che altro il fatto che abbia una licenza aperta e che quindi sia più facilmente diffusa a renderla più scoperta. Ma i metadati relativi alla licenza utilizzata non credo siano ... una parte importante dei metadati. (Bibliotecario open access, U4)

Anche i metadati relativi alla licenza e alla versione sono stati considerati essenziali per distinguere le pubblicazioni OA da quelle non OA. Il personale delle biblioteche ritiene che i sistemi necessitino di opzioni migliori per classificare, filtrare ed etichettare le pubblicazioni OA. Volevano attivare le collezioni OA nei loro sistemi di ricerca senza dover indicare di possedere quelle pubblicazioni, cosa che ritenevano fuorviante. Tuttavia, era l'unico modo per far apparire le pubblicazioni OA più in alto nei risultati di ricerca. Il personale voleva anche che le pubblicazioni OA fossero chiaramente etichettate, indicando che erano disponibili per il download.

Cosa significa per gli editori, i fornitori di tecnologia e gli aggregatori:

Considerare i metadati che il personale delle biblioteche ha identificato come importanti per la scoperta delle pubblicazioni OA quando si identificano i potenziali miglioramenti nel modo in cui i metadati possono essere creati, condivisi, raccolti e visualizzati.

Versioni di pubblicazione¹²

Versione del record: “La versione pubblicata in una rivista, a stampa e/o online. Questo articolo includerà eventuali miglioramenti editoriali, come il copy editing o la composizione tipografica, apportati dopo il completamento del processo di revisione paritaria”.

Manoscritto accettato dall'autore: “La versione di un articolo di ricerca accettata da una rivista dopo la revisione paritaria”.

Preprint: “La versione dell'autore di un manoscritto di ricerca, prima della revisione formale, depositata su un server pubblico”.

Il personale della biblioteca ha spiegato come questi tre elementi di metadati possano aiutare gli utenti a decidere come valutare e utilizzare le pubblicazioni OA che compaiono nei risultati della ricerca. Lo status di peer-review delle pubblicazioni OA potrebbe essere un fattore per decidere se le pubblicazioni sono abbastanza autorevoli da essere considerate affidabili. La versione delle pubblicazioni OA potrebbe aiutare gli utenti a distinguere tra quelle che sembrano essere la stessa pubblicazione (ad esempio, versione di registrazione, manoscritto accettato dall'autore, preprint) e influenzare la loro scelta su cosa utilizzare. La licenza di una pubblicazione OA potrebbe consentire agli utenti di prendere decisioni informate su come utilizzarla.

Cosa significa per editori, fornitori di tecnologia e aggregatori: Gli utenti valutano le risorse in modo simultaneo e iterativo mentre le cercano e vi accedono. Sia i metadati che le funzionalità di sistema devono supportare questi processi simultanei di scoperta, valutazione e utilizzo.

Creare ed esporre metadati istituzionali

Tutte le istituzioni creavano, archiviavano ed espongono i metadati per le pubblicazioni OA di loro proprietà utilizzando il loro IR e/o CRIS. All'interno dell'istituzione, questi metadati venivano utilizzati per inserire le pubblicazioni nelle pagine web dei singoli ricercatori o dei gruppi di ricerca, oltre a essere inseriti nel sistema di ricerca della biblioteca. Alcune istituzioni hanno anche riferito di aver condiviso questi metadati internamente per la valutazione dei ricercatori e dei gruppi di ricerca, nonché per misurare i progressi compiuti verso il raggiungimento di politiche o obiettivi, come la percentuale di pubblicazioni OA e la percentuale di pubblicazioni OA. È stato inoltre condiviso all'esterno per soddisfare i requisiti dei finanziatori.

I metadati di queste pubblicazioni sono stati creati soprattutto dagli autori e dal personale di supporto dei gruppi di ricerca. Tuttavia, il personale della biblioteca ha notato che la maggior parte di questi metadati non era ideale per la scoperta. I metadati contenuti nei record erano spesso mancanti, errati o non utili.

Vorremmo che ci fornissero il maggior numero di informazioni possibili al momento della registrazione. E il più delle volte mancano molte informazioni. (Specialista dell'informazione sulle risorse elettroniche, UDSA2)

Questo vale sia per i metadati di base, come le parole chiave e i titoli delle riviste, sia per i metadati più specifici delle pubblicazioni OA, come le informazioni sulla versione e sulla licenza. In alcuni casi, la mancanza di informazioni sulle licenze non era imputabile all'autore, ma piuttosto al fatto che la politica dell'editore non consentiva le licenze per la green OA.

Cosa significa per gli editori: Consentire agli autori di depositare il manoscritto accettato dall'autore utilizzando una licenza OA. Rendere chiaro ed esplicito quale licenza (o quali licenze) gli autori possono utilizzare.

Il personale delle biblioteche ha riconosciuto che i processi e i sistemi di deposito e creazione dei metadati non sono sempre di facile utilizzo. Alcuni ritengono che la qualità dei metadati potrebbe essere migliorata se il sistema fosse semplificato, se i campi di base fossero obbligatori o se i campi fossero spiegati meglio nel sistema. Tuttavia, altri hanno riconosciuto che è necessaria una conoscenza specialistica per cogliere le sfumature dei metadati, in particolare quali metadati è importante aggiungere e come aggiungerli.

Indipendentemente dal fatto che una migliore progettazione del sistema possa aiutare a prevenire alcuni di questi problemi di qualità, gli utenti avevano bisogno di saperne di più su cosa fare e perché è importante per la scoperta.

Se l'inizio non è buono, anche il risultato non sarà buono. Per questo motivo è davvero impegnativo educare i bambini ... e per assicurarsi che compilino le cose giuste, in modo che il risultato finale sia migliore. [...] Le persone possono riempire il proprio diario, non c'è nessun per questo, quindi compilano quello che vogliono. a volte hanno tipo 20 versioni di un giornale e questo rende difficile lavorare. (Specialista in metadati, U1)

Tre università importavano anche metadati da database di citazioni, una da server di preprint e una da un database OA per contribuire al popolamento del CRIS. Tuttavia, nessuna di loro riteneva di ottenere da queste fonti tutti i metadati importanti per la scoperta dell'OA. Volevano avere un maggiore input sui tipi di metadati forniti da questi servizi e poter importare l'intero record di metadati.

Se si tratta di scoprire le pubblicazioni, abbiamo bisogno di metadati adeguati, di identificatori, di informazioni sullo stato di open access. (Responsabile dei depositi e del CRIS, U4)

Mentre queste istituzioni importavano questi record al posto dei metadati creati dagli autori, alcune istituzioni volevano trovare il modo di combinare i processi degli autori con i metadati provenienti da queste fonti. Volevano essere in grado di raccogliere altre fonti di metadati per arricchire quelli forniti dagli autori. Il personale delle biblioteche non aveva abbastanza tempo per creare o modificare i metadati degli autori, quindi volevano impiegare il loro tempo limitato "per trovare risorse che ci permettano di collegare i nostri sistemi e raccogliere i loro dati per arricchire i nostri dati e condividere i nostri dati con altri" (Responsabile dei sistemi bibliotecari, U3). Uno di loro si è anche chiesto se fosse possibile trovare processi automatizzati che suggerissero agli autori le pubblicazioni e, una volta che l'autore avesse confermato, importassero direttamente il record di metadati.

Cosa significa per gli editori: Collaborare con il personale delle biblioteche per migliorare la qualità dei metadati delle pubblicazioni. Ciò include la ricerca di nuovi modi per condividere e arricchire i metadati, oltre ad aiutare gli autori a comprendere il ruolo che i metadati di qualità svolgono nella scoperta del loro lavoro.

Raccolta e aggregazione di metadati OA

Il personale delle biblioteche ritiene che la raccolta e l'aggregazione siano fondamentali per aumentare la visibilità delle pubblicazioni OA. Essi ritengono che i motori di ricerca, le banche dati, gli aggregatori nazionali olandesi e i sistemi di scoperta mettano le pubblicazioni OA di fronte a utenti che non le avrebbero mai scoperte nelle IR. Tuttavia, la raccolta e l'aggregazione, e la visualizzazione dei metadati in questi sistemi era opaca e complessa, in parte a causa dei diversi approcci di questi vari soggetti. Il personale delle biblioteche apprezzava i metadati controllati, la conservazione a lungo termine dei contenuti e la rappresentazione completa dei documenti accademici.

Ok, ma non so se gli altri formati rimarranno al sicuro in quel caso, ma al momento è una grande discussione perché abbiamo a che fare anche con l'accesso perpetuo, ovviamente, con riviste e libri, e non sappiamo nemmeno cosa è l'accesso perpetuo lo è davvero. (Bibliotecario disciplinare, U1)

Altri stakeholder avevano priorità diverse. Sebbene tutti i soggetti interessati avessero l'obiettivo di integrare le pubblicazioni OA nei flussi di scoperta degli utenti, i loro approcci e le loro priorità diverse potevano potenzialmente creare tensioni, perché dipendevano l'uno dall'altro per raggiungere questo obiettivo.

Uno dei motivi per cui le aggregazioni nazionali di metadati istituzionali olandesi hanno funzionato così bene è che il personale delle biblioteche ha collaborato alla definizione degli obiettivi e alla creazione di sistemi che li soddisfacessero. Tutte le UDSA hanno utilizzato un repository condiviso,

costruito e mantenuto da una cooperativa. Lavorando con la cooperativa, le UDSA hanno avuto voce in capitolo sui metadati che ritenevano importanti da acquisire per i risultati della ricerca e hanno contribuito a sviluppare i modelli di metadati, i servizi e il repository.

Il nostro contributo viene utilizzato per sviluppare i modelli, i servizi e il repository. Quindi, il contributo degli utenti, delle istituzioni ... così noi diciamo loro di cosa abbiamo bisogno per pubblicare idealmente i nostri risultati di ricerca open access. Quindi c'è una collaborazione [che] funziona molto bene. È molto equa. (Specialista in archivi e CRIS, UDSA1)

Questo IR condiviso è stato raccolto e i contenuti sono stati visualizzati su un portale dedicato ai risultati della ricerca OA delle UDSA. Tutti gli IR provenienti da università e UDSA sono stati inoltre raccolti e visualizzati attraverso un aggregatore di tutti gli IR nazionali olandesi. Anche in questo caso, il personale delle biblioteche ha contribuito alla definizione degli standard dei metadati e dei requisiti di interoperabilità necessari per supportare questa aggregazione, e ritiene che nel complesso essa soddisfi le proprie esigenze e quelle dei propri utenti.

Al di là di queste aggregazioni nazionali, c'era una varietà di raccoglitori che avevano obiettivi, priorità e focus diversi. Alcuni si sono concentrati sui risultati di tutta l'Europa, non solo dei Paesi Bassi. Alcuni si sono concentrati su tipi specifici di risorse OA, come pubblicazioni OA o OER. Alcuni si sono concentrati su una disciplina o un'area tematica specifica, come l'agricoltura. Altri si sono concentrati su diversi meccanismi di distribuzione, come sistemi di scoperta, estensioni del browser o portali web. In tutti questi casi, alcuni raccoglitori erano interessati esclusivamente alle pubblicazioni OA, mentre altri erano interessati a integrare le pubblicazioni OA con quelle non OA. Sebbene il personale delle biblioteche si sia dichiarato soddisfatto dell'esposizione fornita ai propri prodotti istituzionali, ha avuto poca o nessuna influenza sulle modalità di raccolta e utilizzo dei metadati delle pubblicazioni OA delle proprie istituzioni.

Dipendiamo molto da come vengono sviluppati i portali. Inviemo i nostri metadati a questi portali attraverso [il nostro repository]. Ma non abbiamo alcuna influenza su come verranno esposti su questi portali. (Specialista di depositi e CRIS, UDSA1)

Un problema primario era rappresentato dai campi di metadati disponibili nei diversi sistemi. Alcune sfide erano di natura fondamentale: i formati e gli standard di metadati attuali non consentono o non supportano elementi di metadati importanti, tra cui gli identificatori persistenti per il collegamento, la tassonomia CReDiT o i tipi di file full-text. Inoltre, sono stati richiesti adattamenti del formato per supportare una più ampia varietà di tipi di risorse (ad esempio, dati, software).

Anche quando i metadati importanti erano presenti nei sistemi delle biblioteche, non erano necessariamente raccolti o utilizzati da tutti gli altri stakeholder.

Non tutti i metadati del [nostro archivio condiviso] vengono presi dal [motore di ricerca]. Una volta ho ricevuto una lamentela da parte di una nostra ricercatrice riguardo ai metadati delle sue pubblicazioni nel [motore di ricerca]. Ma sì, non c'è nulla che io possa fare al riguardo perché avviene automaticamente. (Specialista in informazioni sull'open access, UDSA2)

Alcuni partecipanti ritenevano inoltre che alcuni metadati fossero rappresentati in modo errato nelle interfacce utente, come ad esempio etichette confuse per la versione di una pubblicazione o per il suo nome. La mancanza di metadati affidabili per identificare le pubblicazioni come OA e l'incoerenza nell'uso di tali metadati nei diversi sistemi sono stati considerati un'opportunità mancata per rendere le pubblicazioni OA facilmente visibili e per contribuire a mantenerle al centro dell'attenzione degli utenti.

Abbiamo già il pulsante open access nella nostra discovery, ma è solo per il repository. Quindi, anche per i nostri ricercatori è fonte di confusione, perché si tratta solo di un piccolo insieme di open access. (Specialista in metadati, U2)

Cosa significa per i fornitori di tecnologia e gli aggregatori: Rendere possibile per gli utenti distinguere in modo coerente, facile e immediato le pubblicazioni OA e non OA, nonché le diverse versioni delle pubblicazioni, come i preprint, i manoscritti accettati dall'autore e le versioni di registrazione.

Il personale della biblioteca ha rilevato anche problemi tecnici nel trasferimento dei metadati tra i sistemi. I partecipanti di un paio di istituzioni hanno menzionato processi che non funzionavano correttamente, tra cui l'indicizzazione sui motori di ricerca e il trasferimento di API nei sistemi di ricerca. Un'istituzione ha fatto notare che il suo IR è stato quasi messo fuori uso da un alto volume di richieste da parte di scrapers. Il personale delle biblioteche ha anche sottolineato i potenziali problemi legati al fatto che i record di metadati sono disponibili in molti sistemi, ma non in tutti e non sempre si dispone di una copia affidabile della pubblicazione OA. Hanno sottolineato l'impossibilità di sapere quale versione di una pubblicazione viene restituita da alcune estensioni del browser o motori di ricerca e di sapere se è disponibile una copia di conservazione se un particolare editore o sistema smette di funzionare.

Il personale delle biblioteche ritiene che questi problemi relativi ai metadati che le parti interessate hanno scelto di raccogliere, aggregare e visualizzare rendano le pubblicazioni OA meno scoperte, rendendo più difficile per gli utenti effettuare ricerche precise e filtrare i risultati o identificare, valutare e decidere come utilizzare le pubblicazioni OA. Il personale delle biblioteche ha suggerito la necessità di migliorare gli standard dei metadati per affrontare

queste sfide e supportare meglio la scoperta nella transizione verso la scienza aperta. È necessaria anche una migliore interoperabilità tra i sistemi, a partire da una maggiore trasparenza delle parti interessate sull'uso dei metadati e da un accordo su protocolli condivisi.

Cosa significa per editori, fornitori di tecnologia e aggregatori: Impegnarsi in una conversazione con il personale delle biblioteche per migliorare l'interoperabilità e le esperienze di scoperta. Il personale delle biblioteche ha una prospettiva preziosa sull'interazione di tecnologie e processi che influiscono sul loro lavoro e sulla loro capacità di soddisfare le esigenze degli utenti.

Esperienze e comportamenti degli utenti

I risultati del sondaggio tra gli utenti supportano gli sforzi del personale della biblioteca per far sì che i metadati delle pubblicazioni OA istituzionali vengano raccolti e aggregati dai motori di ricerca e dalle banche dati. I motori di ricerca e le banche dati sono stati i due luoghi più comuni in cui gli utenti hanno cercato pubblicazioni accademiche e peer-reviewed. Al contrario, gli IR e le piattaforme open access sono state scelte molto meno comuni (vedi figura 4).

Cosa significa per il personale della biblioteca: La creazione e l'esposizione dei metadati istituzionali per la raccolta e l'aggregazione da parte dei motori di ricerca e delle banche dati migliora la scoperta delle pubblicazioni OA inserendole nei flussi di scoperta degli utenti.

Il personale della biblioteca ha identificato diversi tipi di metadati emergenti che sono importanti per la scoperta delle pubblicazioni OA, tra cui gli identificatori persistenti, le informazioni sulle licenze e sulle versioni e lo stato della revisione paritaria. I risultati del sondaggio tra gli utenti confermano che questi tipi di metadati saranno fondamentali per supportare le esperienze di scoperta degli utenti.

Alla domanda su quali fattori fossero importanti per la ricerca di pubblicazioni accademiche, gli utenti hanno classificato la rilevanza dell'argomento al primo posto, seguita dalla disponibilità online del testo integrale al secondo posto e dalla revisione paritaria al terzo (cfr. tabella 1). Ciò suggerisce che gli utenti hanno bisogno che i sistemi di ricerca comunichino in modo coerente e affidabile se una risorsa è stata sottoposta a revisione paritaria e se il testo integrale, compresa la versione OA, è disponibile. Ciò richiede sia metadati accurati sia l'uso coerente di tali metadati nei vari sistemi.

Quando gli utenti hanno incontrato ostacoli nell'accesso a pubblicazioni accademiche e peer-reviewed, la risposta più comune è stata la ricerca di una versione OA (vedi figura 10). Ciò richiede metadati che identifichino in modo affidabile le versioni OA e le colleghino alla versione di riferimento (potenzialmente a pagamento).

Le pubblicazioni OA scientifiche e sottoposte a revisione paritaria sono state il tipo di risorsa OA più comunemente ricercato dagli utenti. Tuttavia, gli utenti hanno cercato anche OER, dati aperti, collezioni digitalizzate, media aperti, preprints e software open source (vedi figura 5). Per navigare nel panorama emergente della scienza aperta, gli utenti devono identificare facilmente una risorsa OA, determinare il tipo di risorsa OA e scoprire le relazioni tra le risorse OA. Gli identificatori persistenti sono particolarmente importanti per identificare e collegare le risorse, così come i metadati che catturano la versione di una risorsa o il tipo di risorsa.

Cosa significa per il personale della biblioteca: Migliorare le esperienze di scoperta degli utenti durante la transizione verso la scienza aperta richiede metadati autorevoli e di alta qualità che supportino i tipi di risorse emergenti, gli approcci di aggregazione e i comportamenti degli utenti. Questi metadati devono essere sufficienti sia per le persone che per gli utenti e macchine per identificare facilmente e in modo affidabile i tipi di risorse OA, valutare le risorse, determinare il loro uso consentito e identificare le loro relazioni con altre risorse.

Discussione

Per forza di cose, i metadati per i diversi tipi di pubblicazioni OA sono stati creati da diversi soggetti, ma ben poco è stato creato dal personale delle biblioteche. Il personale delle biblioteche semplicemente non aveva il tempo o le risorse per farlo. Hanno invece cercato opportunità per migliorare la qualità dei metadati creati dagli autori, semplificando o automatizzando il deposito. Il personale delle biblioteche deve aiutare gli utenti a capire che i metadati di alta qualità sono creati per garantire che il loro lavoro possa essere scoperto e utilizzato in modo più ampio, non solo per spuntare una casella o soddisfare una richiesta. Il personale voleva anche arricchire i propri metadati istituzionali, in particolare con informazioni che gli autori difficilmente fornivano, come gli identificatori persistenti e le informazioni sui finanziamenti, ma tali metadati erano difficili da trovare. C'era una reale necessità di questo tipo di metadati autorevoli e di alta qualità, in grado di supportare le pratiche emergenti della scienza aperta.

I metadati devono evolversi di pari passo con le esigenze e i comportamenti degli utenti, e anche i sistemi devono evolversi per tenere il passo. La maggior parte dei sistemi delle biblioteche non è stata costruita pensando all'OA e non si sono ancora adattati a tutte le modifiche dei metadati necessarie. In parte, ciò è dovuto al fatto che i cambiamenti stessi non erano coordinati, ma avvenivano in parallelo, mentre le parti interessate all'interno dell'ambiente reagivano l'una all'altra. Data la complessità della raccolta e dell'aggregazione dei metadati descritta dal personale delle biblioteche, era chiaro che nessun singolo stakeholder aveva una buona visione di tutto ciò che stava accadendo nel panorama. Al contrario, la maggior parte degli stakeholder vedeva solo le parti di cui era responsabile e aveva poca visibilità sugli effetti delle proprie attività sugli altri stakeholder e sulla capacità degli utenti di scoprire le pubblicazioni OA.

Per cambiare questa situazione saranno necessari standard tecnici e di metadati condivisi e sistemi interoperabili che supportino obiettivi e approcci diversi per la creazione e l'utilizzo dei metadati. È necessario trovare un equilibrio tra i principi, i valori e gli approcci della scienza aperta e le esigenze commerciali legate alla concorrenza, al mercato e al profitto. La scienza aperta richiede trasparenza, comunicazione, collaborazione e accesso alla conoscenza. Per realizzare il valore della partecipazione a un panorama aperto, tutti gli stakeholder coinvolti nella pubblicazione, nella diffusione e nella divulgazione dei dati devono essere in grado di fornire un'assistenza adeguata, e la conservazione delle pubblicazioni OA dovranno lavorare per una comprensione condivisa delle reciproche esigenze e priorità.

Misurare gli effetti dell'impegno delle biblioteche

Il personale delle biblioteche non sapeva quale effetto avessero i loro sforzi sulla scoperta delle pubblicazioni OA o sottolineava che tali effetti erano difficili da determinare: "Non ho idea se abbiamo qualche indizio [risata] per sapere se c'è un impatto" (specialista di Repository e CRIS, UDSA1).

In parte, ciò è dovuto al fatto che la scoperta in sé è difficile da misurare. Misurare la scoperta richiedeva di andare oltre la valutazione delle prestazioni delle risorse e dei sistemi digitali per identificare il modo in cui gli utenti cercavano e accedevano a queste pubblicazioni, cosa che alcuni membri del personale non sapevano come fare.

Sì. È difficile dire quale sia l'impatto. Facciamo il possibile per promuoverlo. Ma non sono sicuro di poter guardare nelle menti dei nostri studenti e i nostri dottori di ricerca che cercano di scoprire contenuti, sia che li abbiano trovati per caso o di proposito, in qualsiasi modo. Cerchiamo di educarli. Non sono sicuro che si possa misurare. (Bibliotecario open access, U4)

Un partecipante ha condotto un esercizio con i dottorandi fornendo loro i metadati di base di tre articoli OA e osservando il loro processo di ricerca. Tutti i candidati avevano modi diversi di cercare gli articoli, e non tutti hanno avuto successo.

Inoltre, non sono state discusse metriche per la scoperta in sé. Il personale delle biblioteche ha invece discusso due tipi di misure proxy - metriche d'impatto e metriche d'uso - che ha utilizzato al posto delle misure di scoperta. Le metriche d'impatto discusse dal personale delle biblioteche includevano il conteggio delle citazioni, gli altmetrics e le metriche di impatto sociale. Queste metriche provengono principalmente dagli indici citazionali e dagli strumenti di analisi della ricerca. Le metriche d'uso discusse dal personale delle biblioteche comprendono le visualizzazioni, i download e le metriche d'uso in generale, e alcuni si sono interrogati sui meriti relativi di ciascuna di esse.

Il personale della biblioteca ha discusso diverse sfide legate alle metriche d'uso delle pubblicazioni OA. Una sfida è stata quella di ottenere una visione d'insieme delle pubblicazioni OA quando le metriche d'uso provenivano da diverse fonti, sistemi e strumenti. Quando si espongono i metadati per le pubblicazioni OA di proprietà dell'istituzione, il personale delle biblioteche può concentrarsi principalmente sulle metriche d'uso dei propri sistemi, tra cui l'IR, i portali di ricerca e gli strumenti di analisi dei siti web.

Una sfida è stata quella di ottenere una visione d'insieme delle pubblicazioni OA quando le metriche di utilizzo provenivano da diverse fonti, sistemi e strumenti.

Quando aggiungevano pubblicazioni OA alle loro collezioni, in genere dipendevano da altre fonti, come gli editori e gli aggregatori. Il personale delle biblioteche spesso non aveva facile accesso a queste metriche, non riusciva a riconciliare le metriche tra fonti e sistemi diversi e non era sicuro che tutti misurassero le stesse cose nello stesso modo. Il personale delle biblioteche desiderava soprattutto metriche d'uso più centralizzate e facilmente accessibili. Un partecipante ha suggerito che forse il sistema di scoperta, in quanto fulcro per la scoperta dei contenuti tra i vari sistemi, era l'opzione migliore. Altri hanno chiesto semplicemente un modo più semplice per aggregare le visualizzazioni e i download tra i diversi sistemi.

Il personale della biblioteca desiderava soprattutto metriche d'uso più centralizzate e facilmente accessibili.

Altrettanto impegnativa è stata la complessa natura del versioning, dell'aggregazione e dell'accesso alle pubblicazioni OA. Erano disponibili per la scoperta più versioni dello stesso articolo con diversi diritti di accesso e di utilizzo, tra cui la versione di registrazione, il manoscritto accettato dall'autore e il preprint. Gli utenti potevano seguire varie strade, come i motori di ricerca, gli IR, gli aggregatori nazionali o i sistemi bibliotecari, e scoprire queste diverse versioni o copie della stessa versione. In molti di questi sistemi, il personale della biblioteca non aveva alcuna visibilità sull'attività degli utenti, anche quando questi utilizzavano i motori di ricerca per scoprire le pubblicazioni OA o lavoravano da casa senza proxy o VPN.

Cerca di tracciare l'uso dell'open access. E, naturalmente, si pone subito il problema del Bene, questo materiale ad open access, se si controlla da casa, ad esempio, e la maggior parte dei nostri borsisti lavora spesso da casa, non lo si vedrà perché si tratta di un open access. Non c'è nessuna barriera, non si deve accedere attraverso il proxy, non si deve usare la nostra VPN. (Responsabile dei depositi e del CRIS, U1)

Alcuni partecipanti hanno discusso le metriche per i link cliccati e i reindirizzamenti che sono un passo avanti nella misurazione della scoperta. Il personale di un'istituzione voleva provare a tracciare i clic quando qualcuno utilizzava un link nel proprio sistema per accedere a una pubblicazione OA. Volevano anche sapere quando qualcuno seguiva un link esterno nei loro sistemi, per capire se lo sforzo di aggregazione ne valeva la pena. Le estensioni del browser OA utilizzate dalle biblioteche hanno inoltre offerto dei report che riguardano il numero di utenti, i reindirizzamenti alle pubblicazioni a pagamento e OA di una biblioteca e l'utilizzo di specifici editori e riviste, ma nessuno dei partecipanti utilizzava queste metriche.

Cosa significa per il personale delle biblioteche: Considerare quali metriche sono necessarie per valutare gli sforzi delle biblioteche per rendere le pubblicazioni OA più scoperte e per fornire confronti significativi tra i vari tipi di pubblicazione, i modelli di accesso e i sistemi in cui possono essere scoperte, consultate e utilizzate.

Il personale di due istituzioni ha messo in dubbio la logica del tentativo di misurare l'utilizzo delle pubblicazioni OA o la loro scoperta.

Già. Perché lo vogliamo? Anche questa è una domanda. Perché vogliamo usare le statistiche per l'open access? (Specialista di informazione sulle risorse elettroniche, UDSA4)

Per un'istituzione, ciò è avvenuto perché le pubblicazioni OA non devono essere rinnovate, ma solo disattivate. Per un'altra, il personale della biblioteca riteneva che fosse intrinsecamente prezioso migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA. A causa della mancanza di tempo e di risorse, alcuni partecipanti non erano sicuri che misurare gli effetti dei loro sforzi fosse un modo utile per investire tempo e fatica.

Cosa significa per gli editori, i fornitori di tecnologia e gli aggregatori: Considerare il modo in cui le metriche d'uso dei contenuti OA sono tracciate, gestite e comunicate e mirare a fornire dati utili alle biblioteche quando possibile.

Discussione

Per il personale delle biblioteche non sarà una sorpresa sapere che l'OA non è gratuito. Sebbene le biblioteche non debbano pagare per le pubblicazioni OA che aggiungono alle loro collezioni, investono comunque tempo e sforzi per rendere le pubblicazioni OA scoperte dai loro utenti. Dato questo investimento, è ragionevole voler sapere se i loro sforzi stanno avendo gli effetti desiderati. Tuttavia, la misurazione di questi effetti richiede tempo e sforzi aggiuntivi.

È importante raggiungere un consenso come biblioteca su obiettivi, priorità e valori e allineare la valutazione a tali obiettivi. Ciò può significare che il personale della biblioteca non si preoccupa di alcuna metrica relativa alle pubblicazioni OA, oppure che investe molto nella misurazione della scoperta delle pubblicazioni OA, pubblicazioni sia dal punto di vista del sistema che degli utenti. L'importante è che tutti all'interno della biblioteca capiscano e concordino su ciò che si sta facendo, sul perché lo si sta facendo e su come si inserisce negli obiettivi istituzionali più ampi e nelle politiche sull'OA. Nei casi in cui le biblioteche acquisiscono e gestiscono le risorse come consorzio, potrebbe anche essere utile avere un consenso consortile sulla misurazione degli sforzi. Questo consenso consentirebbe al consorzio di affrontare insieme le sfide, compreso lo sviluppo di metriche adatte alle loro esigenze.

L'uso di misure proxy da parte del personale delle biblioteche suggerisce la necessità di sviluppare metriche che affrontino la scoperta in modo più diretto. Le pubblicazioni OA spesso si trovano in sistemi progettati per fornire un accesso mediato a contenuti acquistati o concessi in licenza. In questo tipo di sistemi, la scoperta potrebbe essere data per scontata. Con il progredire della scienza aperta, sarà essenziale adattare i sistemi informativi ai nuovi modelli di comunicazione scientifica. Le metriche dovranno consentire un confronto significativo tra questa varietà di tipi di pubblicazione e di modelli di accesso, nonché tra la varietà di sistemi in cui possono essere scoperti, consultati e utilizzati.

Allo stesso modo, è necessario capire come il comportamento degli utenti stia cambiando in risposta a questo panorama in evoluzione. Le biblioteche hanno la possibilità di effettuare valutazioni osservative su piccola scala nell'ambito dell'istruzione e delle interazioni quotidiane con gli utenti. Un po' di pianificazione e di sforzi intenzionali possono aiutare nel lungo cammino per sfruttare al meglio queste opportunità e garantire l'allineamento con gli obiettivi e le priorità. L'indagine sugli utenti discussa in questo report è un altro tipo di valutazione degli utenti che potrebbe essere replicata in altri contesti ([appendici 3 e 4](#)). È stato utile per questo studio perché ha fornito dei dati per capire dove gli utenti cercano e accedono a pubblicazioni accademiche e peer-reviewed e come la biblioteca si inserisce in questo comportamento. Tutte queste valutazioni degli utenti sono misure importanti che possono aiutare le biblioteche e i consorzi a identificare dove i loro sforzi stanno avendo un impatto e a guidare le attività future.

CONCLUSIONE

Nel complesso, i risultati dell'indagine sugli utenti hanno confermato il valore e la direzione degli sforzi del personale delle biblioteche per aggiungere le pubblicazioni OA alle loro collezioni, incorporarle nei flussi di lavoro degli utenti, aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'impegno degli utenti in materia di OA ed esporre i metadati delle pubblicazioni OA istituzionali per la raccolta e l'aggregazione. Con l'aumento della quantità di pubblicazioni OA, il personale delle biblioteche può fare di più per incorporare le pubblicazioni OA in modo più olistico nella politica e nella pianificazione delle biblioteche, nelle collezioni delle biblioteche e nella sensibilizzazione degli utenti. La transizione verso la scienza aperta rappresenta un'area emergente di conoscenza e di pratica per il personale delle biblioteche e per i loro utenti, ma anche per un insieme più ampio di soggetti commerciali, governativi e pubblici. Avvicinarsi a questa transizione in modo intenzionale e proattivo aiuterà tutti a gestirla in modo efficace.¹³

La transizione verso la scienza aperta rappresenta un'area emergente di conoscenza e di pratica per il personale delle biblioteche e per i loro utenti, ma anche per un insieme più ampio di soggetti commerciali, governativi e pubblici.

L'OA ha molte sfaccettature e interessa gli stakeholder di tutta la biblioteca, dell'istituzione e oltre in una miriade di modi. Diverse parti interessate si occupano di pubblicazioni OA in diverse fasi del ciclo di vita, dal finanziamento, alla pubblicazione, all'aggregazione, alla conservazione, alla scoperta, alla valutazione e all'uso, ma spesso hanno poca visibilità sulle esigenze e sui comportamenti delle parti interessate in altre parti del ciclo di vita. Per facilitare la scoperta delle pubblicazioni OA, questi soggetti dovranno collaborare durante tutto il ciclo di vita.

Per la natura del loro lavoro, il personale delle biblioteche è stato impegnato in più parti del ciclo di vita che hanno interessato una varietà di parti interessate. In quanto membri dei consorzi UKB e SHB, il personale delle biblioteche ha collaborato per sviluppare flussi di lavoro, politiche e relazioni che lo aiutassero a svolgere il proprio lavoro in modo più efficiente ed efficace. Tuttavia, questa collaborazione non sembrava estendersi altrettanto facilmente ad altri stakeholder.

Il personale delle biblioteche desidera un maggiore coordinamento dell'OA nelle loro istituzioni, comprese politiche e strategie più chiare che siano comunicate e attuate in tutta l'istituzione. Questo coordinamento aiuterebbe il personale delle biblioteche a contribuire in modo più efficace al raggiungimento di

obiettivi istituzionali condivisi e a lavorare in modo più fluido con i propri utenti. Il personale delle biblioteche ha delle lacune nelle proprie conoscenze su come sostenere al meglio l'impegno degli utenti con le pubblicazioni OA.

Il personale della biblioteca desiderava anche un maggiore impegno e una maggiore conversazione con gli stakeholder esterni, come gli editori, gli aggregatori e i fornitori di tecnologia. Volevano sostenere la progettazione di metadati e sistemi che funzionassero bene sia per i flussi di lavoro della biblioteca sia per le esigenze degli utenti. L'OA rappresenta un cambiamento significativo nel modo in cui le pubblicazioni vengono finanziate, create e concesse in licenza. Tutte le parti interessate, sia all'interno che all'esterno dell'istituzione, stanno cercando di capire dove l'OA si inserisce nella loro missione e nei loro obiettivi.

Per migliorare davvero la scoperta delle pubblicazioni OA è necessario che tutti gli attori coinvolti tengano conto delle esigenze degli altri all'interno del ciclo di vita.

La navigazione nel periodo di transizione e la molteplicità dei modelli editoriali creano tensioni per tutte le parti interessate, compreso il personale delle biblioteche. Per migliorare davvero la scoperta delle pubblicazioni OA è necessario che tutti gli attori coinvolti considerino le esigenze degli altri nel ciclo di vita. Questo stato di transizione è il momento perfetto per escogitare nuovi modi per lavorare insieme verso interessi comuni.

Gli sforzi delle biblioteche per migliorare la scoperta delle pubblicazioni open access

Scoperta di pubblicazioni accademiche ad open access (OA) sottoposte a revisione paritaria

Pubblcazioni scientifiche, sottoposte a revisione paritaria: scritti di ricerca che sono stati valutati da un gruppo di persone con competenze adeguate, come articoli di riviste, libri, capitoli di libri, documenti di conferenze, manoscritti accettati da un autore o postprint, ecc.

“Una pubblicazione è definita 'open access' quando non ci sono barriere finanziarie, legali o tecniche per accedervi, cioè quando chiunque può leggerla, scaricare, copiare, distribuire, stampare, cercare e ricercare all'interno delle informazioni, o utilizzarle a scopo didattico o in qualsiasi altro modo nell'ambito degli accordi legali”.¹⁴

1. Da quanto tempo la vostra biblioteca è impegnata a migliorare la scoperta di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed prodotte all'interno e all'esterno della vostra università? *(selezionare solo uno)*
 - Stiamo preparando i piani per iniziare questo lavoro.
 - Abbiamo iniziato questo lavoro meno di un anno fa.
 - Siamo impegnati in questo lavoro da 1-5 anni.
 - Siamo impegnati in questo lavoro da oltre 5 anni.

Passare alla domanda 2.

2. Esiste una politica che guida le attività open access della biblioteca? *(selezionare solo uno)*
 - Esiste una politica formale scritta. **Passare alla domanda 3.**
 - Esiste un'intesa informale. **Passare alla domanda 4.**
 - Non esiste una politica formale o un'intesa informale. **Passare alla domanda 5.**

3. Siete disposti a condividere con noi la vostra politica scritta sull'open access? (*select only one*)
- Sì
 - No

Passare alla domanda 4.

4. Quali attività della biblioteca sono guidate dalla politica di open access? (*selezionare tutte le opzioni*)
- Sviluppo della collezione
 - Catalogazione
 - Raggiungimento
 - Istruzioni
 - Guide Lib.
 - Riferimento
 - Prestito interbibliotecario
 - Altro

Passare alla domanda 5.

Le collezioni della vostra biblioteca

Le collezioni della biblioteca - le risorse acquisite, concesse in licenza o linkate, che si trovano a livello locale o presso altre organizzazioni, per soddisfare le esigenze della vostra comunità di utenti.

5. Secondo le stime, quanta parte delle collezioni della vostra biblioteca è costituita da pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed? (*selezionare solo uno*)
- Nessuno **Passare alla domanda 7.**
 - Meno della metà **Vai alla domanda 6.**
 - Metà **Vai alla domanda 6.**
 - La maggior parte **Vai alla domanda 6.**
 - Tutti **Passare alla domanda 6.**

6. Quali tipi di pubblicazioni OA scientifiche e peer-reviewed sono presenti nelle collezioni della vostra biblioteca?¹⁵
(selezionare tutte quelle che si applicano)

- Diamond OA (pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri senza il pagamento di una tassa di elaborazione).
- Gold OA (pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri, di solito dietro pagamento di una tassa di elaborazione).
- Green OA (Una versione del manoscritto accettato dall'autore è archiviata online, ad esempio in un repository).
- OA ibrido (alcuni articoli di una rivista o capitoli di un libro sono resi open access dietro pagamento di una tassa di elaborazione).
- Non lo so

Passare alla domanda 7.

Pubblicazioni OA scientifiche, sottoposte a revisione paritaria, realizzate dalla comunità del vostro campus

7. Come è cambiato il numero di pubblicazioni scientifiche OA sottoposte a peer-review da parte della comunità del vostro campus negli ultimi tre anni? (selezionare uno)

- Il numero è diminuito. **Passare alla domanda 8.**
- Il numero è rimasto invariato. **Passare alla domanda 8.**
- Il numero è aumentato. **Passare alla domanda 8.**
- Non ci sono pubblicazioni scientifiche OA sottoposte a peer-review, realizzate dalla comunità del mio campus. **Vai alla fine**

8. Tra le pubblicazioni OA realizzate dalla comunità del vostro campus, qual è il tipo di pubblicazione più comune?¹⁶ (select all that apply)

- Diamond OA (pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri senza il pagamento di una tassa di elaborazione.)
- Gold OA (pubblicazione immediata in open access da parte di un editore di riviste o libri, di solito dietro pagamento di una tassa di elaborazione.)
- Green OA (Una versione del manoscritto accettato dall'autore è archiviata online, ad esempio in un repository.)
- OA ibrido (alcuni articoli di una rivista o capitoli di un libro sono resi open access dietro pagamento di una tassa di elaborazione.)

Passare alla domanda 9.

9. Quali sistemi informativi della vostra istituzione sono utilizzati per creare metadati per le pubblicazioni scientifiche OA sottoposte a peer-review, realizzate dalla vostra comunità di campus? *(selezionare tutti quelli che si applicano)*
- Deposito istituzionale **Vai alla domanda 10.**
 - Sistema informativo per la ricerca corrente (CRIS) **Vai alla domanda 10.**
 - Stampa universitaria **Vai alla domanda 10.**
 - SURFsharekit **Go to question 10.**
 - La mia istituzione non crea metadati per le pubblicazioni OA scientifiche e sottoposte a revisione paritaria. **Vai alla fine.**
 - Altro _____ **Vai alla domanda 10.**
10. Chi, all'interno della vostra istituzione, crea i metadati per le pubblicazioni OA di carattere scientifico e peer-reviewed realizzate dalla vostra comunità di campus? *(selezionare tutte le opzioni applicabili)*
- Autori delle pubblicazioni
 - Personale della biblioteca
 - Altro _____

Passare alla domanda 11.

11. Quali sistemi informativi della vostra istituzione sono utilizzati per esporre i metadati che la vostra istituzione crea per le pubblicazioni OA scientifiche, sottoposte a revisione paritaria, realizzate dalla vostra comunità di campus? *(selezionare tutti quelli che si applicano)*
- Archivio istituzionale
 - Sistema informativo per la ricerca corrente (CRIS)
 - Stampa universitaria
 - SURFsharekit
 - La mia istituzione non espone i metadati per le pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed.
 - Altro _____

Fine

Grazie per il vostro interesse nel nostro progetto.

Protocollo di intervista del gruppo OA Discovery

Pubblicazioni scientifiche, sottoposte a revisione paritaria: scritti di ricerca che sono stati valutati da un gruppo di persone con competenze adeguate, come articoli di riviste, libri, capitoli di libri, documenti di conferenze, manoscritti accettati da un autore o postprint, ecc.

“Una pubblicazione è definita 'open access' quando non ci sono barriere finanziarie, legali o tecniche per accedervi, cioè quando chiunque può leggerla, scaricare, copiare, distribuire, stampare, cercare e ricercare all'interno delle informazioni, o utilizzarle a scopo didattico o in qualsiasi altro modo nell'ambito degli accordi legali”.¹⁷

Esporre i metadati per le pubblicazioni OA prodotte nella vostra università

1. Quali fornitori di servizi riutilizzano i metadati creati per le pubblicazioni OA scientifiche, sottoposte a revisione paritaria, realizzate dalla comunità del vostro campus?
2. Quali unità all'interno della biblioteca e dell'università riutilizzano i metadati creati per le pubblicazioni OA scientifiche e peer-reviewed realizzate dalla comunità del campus?
3. Come si decide quali elementi di metadati includere per l'utilizzo da parte degli stakeholder?
 - a. In che misura le vostre decisioni sono influenzate dai suggerimenti dei vostri stakeholder sulla qualità e la completezza dei metadati?
 - b. Quali elementi di metadati sono particolarmente importanti per la scoperta delle pubblicazioni OA?
4. Quali formati di metadati mettete a disposizione dei vostri stakeholder?
5. Quali servizi vi forniscono in cambio gli stakeholder?
6. In che modo l'esposizione dei metadati influisce sulla scoperta delle pubblicazioni OA scientifiche e peer-reviewed della vostra comunità di campus?
 - a. Come si misura l'impatto?

7. Quali cambiamenti vorreste apportare nell'esposizione dei metadati per le pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed per aumentarne la scoperta?
 - a. Cosa renderebbe più efficaci i vostri processi e le vostre procedure con gli stakeholder interni ed esterni? E più efficienti?
 - b. Quali sono le sfide da affrontare?

Selezionare e aggiungere alle collezioni della biblioteca pubblicazioni OA scientifiche e peer-reviewed

8. Come selezionate queste pubblicazioni da inserire nelle vostre biblioteche?
 - a. Dal sondaggio abbiamo appreso che [lo sviluppo della collezione è/non è guidato] da [una politica formale/informale di open access]. In che modo la politica influenza il modo in cui selezionate le pubblicazioni OA?
9. Come fate a rendere queste pubblicazioni scoperte nelle vostre biblioteche?
 - a. Che ne dite di riutilizzare i metadati dell'IR, del CRIS e/o della stampa universitaria?
 - b. E se si utilizzasse una base di conoscenza di terze parti per aggiungere titoli di riviste/libri completamente aperti, titoli ibridi di riviste/libri o collezioni OA?
 - c. Che ne dite di catalogare separatamente le pubblicazioni OA?
 - d. Dal sondaggio abbiamo appreso che [la catalogazione è/ non è guidata] da [una politica formale/informale sull'open access]. In che modo la politica influenza il modo in cui rendete le pubblicazioni OA scoperte nelle collezioni della vostra biblioteca?
10. Che impatto ha la selezione e l'aggiunta di pubblicazioni OA alle vostre collezioni sulla loro scoperta? Come si misura l'impatto?
11. Quali cambiamenti vorreste apportare nella selezione e nell'aggiunta di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed alle collezioni della vostra biblioteca per aumentarne la scoperta?
 - a. Cosa renderebbe questi processi/procedure più efficaci? E più efficienti?
 - b. Quali sono le sfide da affrontare?

Aiutare la comunità del campus a scoprire le pubblicazioni OA scientifiche e con revisione paritaria

12. In quali altri modi aiutate la comunità del vostro campus a scoprire le pubblicazioni OA, oltre a selezionarle e inserirle nella vostra collezione?
 - a. Che ruolo hanno le estensioni del browser?
 - b. Dal sondaggio abbiamo appreso che [le attività della biblioteca selezionate dal sondaggio] sono state guidate da [una politica formale/informale di open access]. In che modo la politica influenza il modo in cui aiutate la comunità del campus a scoprire le pubblicazioni OA?
13. Qual è l'impatto dell'aiuto fornito sulla scoperta di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed? Come si misura l'impatto?
14. Quali cambiamenti vorreste apportare all'aiuto che fornite per aumentare la scoperta di pubblicazioni OA accademiche e peer reviewed da parte della comunità del vostro campus?
 - a. Cosa renderebbe più efficace l'aiuto che fornite? E più efficiente?
 - b. Quali sono le sfide da affrontare?

Migliorare la scoperta in collaborazione con altri

15. Alla luce delle discussioni odierne, in che modo vi vedete a collaborare per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA accademiche e peer reviewed?
16. In che modo vi vedete a collaborare con altri attori della vostra università per migliorare la scoperta di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed?
17. In che modo vi vedete a lavorare con stakeholder esterni per migliorare la scoperta di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed?
18. Cos'altro vorreste fare per migliorare la scoperta delle pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed?

Chiusura

19. C'è qualcos'altro che vorrebbe dirci?
20. Ha qualche domanda da farci?

Esperienze con pubblicazioni accademiche, peer-reviewed e open access

Vi ringraziamo per aver partecipato a questo sondaggio sulla vostra esperienza nella ricerca di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed. Vi verrà chiesto anche quali sono gli ostacoli che incontrate durante l'accesso e la vostra esperienza con l'open access.

Una pubblicazione scientifica, sottoposta a revisione paritaria, è uno scritto di ricerca che è stato valutato da un gruppo di esperti. Alcuni esempi sono gli articoli di riviste, i libri, i capitoli di libri, i documenti di conferenze e i postprint (manoscritti di autori che sono stati sottoposti a revisione paritaria e accettati ma non preparati per la pubblicazione).

“Open access (OA) significa libero accesso alle informazioni e uso illimitato delle risorse elettroniche per tutti. Qualsiasi tipo di contenuto digitale può essere OA, da testi e dati a software, audio, video e multimedia”.¹⁸

Questo sondaggio è l'occasione per fornire alle biblioteche delle università e delle scienze biblioteconomiche dei Paesi Bassi informazioni utili per migliorare le esperienze di ricerca e di accesso. La vostra partecipazione al sondaggio è volontaria e richiederà circa 10 minuti. I risultati sintetici del sondaggio saranno pubblicati in open access.

Dati demografici

1. Elencare tutte le università e/o le scuole universitarie professionali a cui si è associati. ***Richiesto**
 - Università, specificare _____
 - Università di scienze applicate, specificare _____
2. Selezionare i ruoli. (selezionare tutti quelli che si applicano) ***Obbligatorio**
 - Professore ordinario
 - Professore associato
 - Professore assistente
 - Insegnante
 - Ricercatore
 - Studente di dottorato/Candidato di dottorato
 - Studente di master
 - Studente di laurea triennale

- Studente con diploma di laurea
 - Preferisco non rispondere
3. Selezionate le aree di studio a cui siete affiliati.
(selezionare tutte le opzioni) ***Obbligatorio**
- Scienza, tecnologia, ingegneria, matematica (STEM)
 - Scienze sociali
 - Arte, scienze umane
 - Affari
 - Diritto, Studi giuridici
 - Scienze della salute, Medicina
 - Altro, specificare _____
 - Preferisco non rispondere

Ricerca di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

4. Negli ultimi sei mesi, con quale frequenza ha cercato o utilizzato pubblicazioni accademiche e peer-reviewed? (selezionare solo uno)
- Giornaliero
 - Settimanale
 - Mensile
 - Meno di un mese
 - Mai
5. Dove si rivolge normalmente per cercare pubblicazioni accademiche e peer-reviewed? (selezionare tutte le opzioni)
- Database (come Scopus, Web of Science, PubMed, Nexis Uni, JSTOR)
 - Archivio o portale istituzionale di un istituto accademico
 - Pagina di ricerca o catalogo della biblioteca
 - Piattaforma open access (come DOAJ, DOAB, HBO Kennisbank, CORE, OpenAIRE)
 - Sito web dell'editore (come Taylor & Francis, SpringerLink, Oxford University Press)
 - Sito di condivisione della ricerca (come ResearchGate, Sci-Hub, Academia. edu, Library Genesis)
 - Motore di ricerca (come Google, Google Scholar, DuckDuckGo, Bing)
 - Sito di social network (come Twitter, LinkedIn)
 - WorldCat.org

- Altro, specificare _____
 - Non cerco specificamente pubblicazioni accademiche e peer-reviewed (**Passa alla domanda 7**)
6. Qual è la cosa più importante per voi quando cercate pubblicazioni accademiche?¹⁹

Classifica da 1 (più importante) a 9 (meno importante)

- L'argomento è rilevante
- Il testo completo è disponibile online
- Riesco a capire il contenuto
- È stato pubblicato di recente
- È stato sottoposto a revisione paritaria
- La reputazione dell'autore
- La reputazione della rivista o dell'editore
- L'articolo fisico o stampato è disponibile
- La pubblicazione è open access

Ostacoli all'accesso a pubblicazioni accademiche e peer-reviewed

7. Quali ostacoli incontra nell'accedere al testo completo di pubblicazioni scientifiche e peer-reviewed? (selezionare tutte le opzioni applicabili)
- Non so come ottenere l'accesso
 - Il link per scaricare o visualizzare online non funziona
 - Accesso richiesto
 - Disponibile solo l'articolo fisico o cartaceo (nessuna versione online)
 - Pagamento richiesto
 - Non disponibile presso la biblioteca
 - Altro, specificare _____
 - Non ho difficoltà ad accedere al testo completo di pubblicazioni scientifiche e con revisione paritaria (**Passa alla domanda 9**)

8. Che effetto hanno sul suo lavoro le barriere che incontra nell'accedere al testo completo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed? *(selezionare solo uno)*

- Effetto negativo significativo
- Qualche effetto negativo
- Nessun effetto negativo

Descrivere il motivo della scelta _____

9. Quali sono le azioni più probabili da intraprendere quando non si è in grado di accedere al testo completo di pubblicazioni accademiche e peer-reviewed? *(selezionare tutte le opzioni applicabili)*

- Chiedo aiuto a un bibliotecario
- Acquisto la pubblicazione
- Contatto l'autore per richiedere una copia della pubblicazione
- Mi reco in biblioteca per utilizzare un oggetto fisico o stampato
- Effettuo il login con le mie credenziali istituzionali/accademiche
- Cerco una versione open access
- Cerco sui siti di social network (come Twitter, LinkedIn)
- Cerco sui siti di condivisione della ricerca (come ResearchGate, Sci-Hub, Academia.edu, Biblioteche Genesis)
- Richiedo un prestito interbibliotecario
- Mi arrendo
- Altro, specificare _____

Open access

10. Prima di partecipare a questo sondaggio, aveva mai sentito parlare di open access (OA)? *(selezionare solo uno)*

- Ho sentito parlare di OA e ne so qualcosa
- Ho sentito parlare di OA ma non ne so molto
- Non avevo mai sentito parlare di OA prima di partecipare a questo sondaggio

11. Quali tipi di risorse open access cercate? *(selezionare tutte le opzioni)*

- Collezioni digitalizzate (come giornali storici, libri, fotografie, materiali d'archivio)
- Dati aperti
- Risorse educative aperte

- Media aperti (come audio, video, immagini)
 - Software open-source
 - Preprints (scritti di ricerca che non sono stati sottoposti a peer review o preparati per la pubblicazione)
 - Pubblicazioni OA scientifiche e sottoposte a revisione paritaria
 - Altro, specificare _____
 - Non cerco specificamente risorse open access
12. Come descriverebbe la sua esperienza nella ricerca di pubblicazioni OA accademiche e peer reviewed? (*selezionare solo uno*)
- Molto facile
 - Un po' facile
 - Un po' difficile
 - Molto difficile
 - Questo non è applicabile a me
13. Come descriverebbe la sua esperienza di accesso al testo integrale di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed? (*selezionare solo uno*)
- Molto facile
 - Un po' facile
 - Un po' difficile
 - Molto difficile
 - Questo non è applicabile a me
14. Quali estensioni del browser utilizza per accedere al testo completo di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed? (*selezionare tutte quelle che si applicano*)
- EndNote Click (ex Kopernio)
 - Biblioteche Lean
 - LibKey Nomad
 - Pulsante open access
 - Non pagare il muro
 - Altro, specificare _____
 - Non utilizzo estensioni del browser per accedere al testo completo di pubblicazioni OA accademiche e peer-reviewed.

Ervaringen met wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties en Open Access

Hartelijk dank voor het invullen van deze enquête over uw ervaring met het zoeken naar wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties. U zult ook gevraagd worden naar belemmeringen die u ondervindt bij het verkrijgen van toegang tot deze publicaties, en uw ervaring met open access.

Een wetenschappelijke peer-reviewed publicatie is een wetenschappelijke tekst die is beoordeeld door een groep van experts. Enkele voorbeelden zijn tijdschriftartikelen, boeken, hoofdstukken uit boeken, conferentiepapers en postprints (manuscripten die door vakgenoten zijn beoordeeld en geaccepteerd, maar niet opgemaakt voor publicatie).

“Open Access (OA) betekent gratis toegang tot informatie en onbeperkt gebruik van elektronische bronnen voor iedereen. Elke vorm van digitale inhoud kan OA zijn, van teksten en gegevens tot software, audio, video en multimedia”.²⁰

Deze enquête is uw kans om bibliotheken van universiteiten en hogescholen in Nederland informatie te verstrekken die hen helpt de ervaring (van gebruikers) met zoeken en vinden te verbeteren. Uw deelname aan dit onderzoek is vrijwillig en duurt ongeveer 10 minuten. De samengevatte onderzoeksresultaten zullen open access gepubliceerd worden.

Demografische vragen

1. Vermeld alstublieft alle universiteiten en/of hogescholen waaraan u verbonden bent. ***Verplicht**
 - Universiteit, specificeer _____
 - Hogeschool, specificeer _____
2. Selecteer de rollen die u vervult. ***Verplicht**
 - Hoogleraar/Lector
 - Universitair hoofddocent
 - Universitair docent
 - Docent
 - Onderzoeker
 - PhD-student/PhD-candidate
 - Master student
 - Bachelor student

- Associate-degree student
 - Ik geef liever geen antwoord
3. Selecteer de wetenschapsgebieden waaraan u verbonden bent.
- *Verplicht**
- Exacte wetenschap, technologie, ontwerp en toegepaste wiskunde (STEM-wetenschappen)
 - Sociale wetenschappen
 - Kunst- en Geesteswetenschappen
 - Economie en Bedrijfswetenschappen
 - Rechtswetenschappen
 - Geneeskunde, Gezondheidswetenschappen/Gezondheidszorg
 - Anders, namelijk (specificeer) _____
 - Ik geef liever geen antwoord

Zoeken naar wetenschappelijke peer-reviewed publicaties

4. Hoe vaak heeft u in de afgelopen zes maanden gezocht naar of gebruik gemaakt van wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties?
(selecteer één optie)
- Dagelijks
 - Wekelijks
 - Maandelijks
 - Minder vaak dan maandelijks
 - Nooit
5. Waar zoekt u gewoonlijk naar wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties?
(selecteer alle opties die van toepassing zijn)
- Database (zoals Scopus, Web of Science, PubMed, Nexis Uni, JSTOR)
 - Institutionele repository of portal van een onderzoeksinstituting
 - Bibliotheek zoekpagina of catalogus

- Open Access platform (zoals DOAJ, DOAB, HBO Kennisbank, CORE, OpenAIRE)
 - Website van een uitgever (zoals Taylor & Francis, SpringerLink, Oxford University Press)
 - Platform voor het delen van wetenschappelijke publicaties (zoals ResearchGate, Sci-Hub, Academia.edu, Library Genesis)
 - Zoekmachine (zoals Google, Google Scholar, DuckDuckGo, Bing)
 - Social media platform (zoals Twitter, LinkedIn)
 - WorldCat.org
 - Anders, namelijk (specificeer) _____
 - Ik zoek niet specifiek naar wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties (**Ga verder met vraag 7**)
6. Wat is voor u het belangrijkste wanneer u zoekt naar wetenschappelijke publicaties?²¹
Geef de volgorde aan van belangrijkste (1) naar minst belangrijk (9)
- Het onderwerp is relevant
 - De volledige tekst is online toegankelijk
 - Ik kan de inhoud begrijpen
 - Het is recentelijk gepubliceerd
 - Het is peer reviewed
 - De reputatie van de auteur
 - De reputatie van het tijdschrift of de uitgever
 - De publicatie is in papieren vorm beschikbaar
 - De publicatie is open access

Belemmeringen bij het verkrijgen van toegang tot de wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties

7. Welke belemmeringen ervaart u bij het verkrijgen van toegang tot de volledige tekst van wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties?
(selecteer alle opties die van toepassing zijn)
- Weet niet hoe ik toegang kan krijgen
 - De link voor het downloaden of online raadplegen werkt niet.
 - Login is vereist
 - Slechts de papieren publicatie is beschikbaar (geen online versie)
 - Betaling is vereist
 - Het is niet beschikbaar via de bibliotheek

- Anders, namelijk (specificeer) _____
- Ik ervaar geen belemmeringen om toegang te krijgen tot de volledige tekst van wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties
(Ga verder met vraag 9)

8. Welk effect hebben de belemmeringen die u ervaart om toegang te krijgen tot de volledige tekst van wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties op uw werkzaamheden? *(selecteer één optie)*

- Significant negatief effect
- Enig negatief effect
- Geen negatief effect

Geef de reden van uw keuze: _____

9. Wanneer u geen toegang krijgt tot de volledige tekst van een wetenschappelijke, peer-reviewed publicatie, wat doet u dan? *(selecteer alle opties die van toepassing zijn)*

- Ik vraag een bibliotheekmedewerker voor hulp
- Ik schaf de publicatie aan
- Ik neem contact op met de auteur en vraag om een kopie van de publicatie
- Ik ga naar de bibliotheek om de papieren versie te gebruiken
- Ik log in met mijn (institutionele) inlog-gegevens
- Ik ga op zoek naar een open access versie
- Ik ga rondvragen op social media platforms (zoal Twitter, LinkedIn)
- Ik ga zoeken op platforms waar wetenschappelijke publicaties gedeeld worden (zoals ResearchGate, Sci-Hub, Academia.edu, Library Genesis)
- Ik dien een IBL-aanvraag aan
- Ik geef het op
- Anders, namelijk (specificeer) _____

Open access

10. Voordat u deze enquête invulde, had u al gehoord van open access (OA)?
(selecteer één optie)
- Ik heb gehoord van OA en weet er veel van af
 - Ik heb gehoord van OA maar weet er niet veel van af
 - Ik had niet gehoord van OA voordat ik deze enquête invulde
11. Naar welke soorten open access bronnen zoekt u?
(selecteer alle opties die van toepassing zijn)
- Gedigitaliseerde collecties (zoals historische kranten, boeken, foto's, archiefmateriaal)
 - Open data
 - Open leermaterialen
 - Open media (zoals audio, video, beeldmateriaal)
 - Open-source software
 - Preprints (wetenschappelijke tekst dat geen peer review ondergaan heeft en niet opgemaakt is voor publicatie)
 - Wetenschappelijke, peer-reviewed OA-publicaties
 - Anders, namelijk (specificeer) _____
 - Ik zoek niet specifiek naar open access bronnen
12. Hoe zou u uw ervaring met het zoeken naar wetenschappelijke, peer-reviewed OA-publicaties omschrijven? (selecteer één optie)
- Het gaat mij heel gemakkelijk af
 - Het gaat mij enigszins gemakkelijk af
 - Het gaat mij enigszins moeilijk af
 - Het gaat mij heel moeilijk af
 - Dit is niet van toepassing op mij
13. Hoe zou u uw ervaring met het verkrijgen van toegang tot wetenschappelijk, peer-reviewed OA-publicaties omschrijven?
(selecteer één optie)
- Het gaat mij heel gemakkelijk af
 - Het gaat mij enigszins gemakkelijk af
 - Het gaat mij enigszins moeilijk af
 - Het gaat mij heel moeilijk af
 - Dit is niet van toepassing op mij

14. Welke browserextensies gebruikt u om toegang te krijgen tot wetenschappelijke, peer-reviewed publicaties?
(selecteer alle opties die van toepassing zijn)

- EndNote Click (voorheen Kopernio)
- Lean Library
- LibKey Nomad
- Open Access Button
- Unpaywall
- Anders, namelijk (specificeer) _____
- Ik gebruik geen browserextensies om toegang te verkrijgen tot wetenschappelijke, peer-reviewed OA-publicaties

RICONOSCIMENTI

Gli autori desiderano ringraziare l'Universiteitsbibliotheken en Nationale Bibliotheek (UKB) e il Samenwerkingsverband Hogeschoolbibliotheken (SHB) per la loro collaborazione a questo progetto. In particolare, il comitato direttivo del progetto e i membri del gruppo di lavoro hanno fatto da collegamento tra il team di progetto e i consorzi, hanno contribuito con una significativa esperienza tematica e hanno fornito un feedback su varie attività e risultati nel corso del progetto.

Comitato direttivo

- Lynn Silipigni Connaway, OCLC
- Hubert Krekels, Università e ricerca di Wageningen
- Gerdie Limonard, Università di Scienze Applicate di Amsterdam
- Bianca Pannekoek, Università di Scienze Applicate di Utrecht

Gruppo di lavoro

- Ixchel M. Faniel, OCLC
- Henrietta Hazen, Università di Maastricht
- Jaroen Kuijper, Università di Scienze Applicate di Amsterdam
- Harrie van der Meer, Università di Scienze Applicate di Amsterdam
- Bart van der Steen, Università di Leida
- Titia van der Werf, OCLC

Un ringraziamento speciale va alle istituzioni partecipanti, in particolare al personale delle biblioteche che ci ha aiutato nel reclutamento e ai partecipanti che hanno condiviso i loro pensieri e le loro esperienze durante le interviste di gruppo e i sondaggi sulla biblioteca e sugli utenti.

Kem Lang e Kaitlin Montague sono stati fondamentali per tenersi aggiornati sulle novità e sulla letteratura in materia. Anche molti colleghi dell'OCLC hanno sostenuto il progetto condividendo la loro esperienza su vari aspetti dell'open access e della scoperta, offrendo un feedback che ha contribuito ad affinare le domande di ricerca e il design, e/o rivedendo le bozze di questo manoscritto per rafforzare il report: Joep Bastiaans, Gabriel Brito, Bill Forgette, Rachel Frick, Andrew Hall, Steph Harmon, Ellen Hartman, Claire Holloway, Jay Holloway, Jill Jones, Nander Lankhorst, Saskia Leferink, Scott Livingston, Constance Malpas, Tim Martin, Katie Means, Natalya Miltenburg, Frank van Klaveren e Benjamin Winkler. I colleghi esterni Amy Buhler, Tara Tobin Cataldo ed Elizabeth Yakel hanno offerto utili prospettive sull'open access.

Infine, gli autori sono grati al team di marketing la cui guida e competenza sono state essenziali per la creazione di questo report: Isken Cosip, Ann Marie Dailey, Amy Dalrymple, Chris Galvin, Andy Havens, Erica Melko, Jeanette McNicol e JD Shipengrover.

NOTE

- 1 van Wezenbeek, Wilma, Hester Touwen, Anke Versteeg e Astrid van Wesenbeeck. 2017. *Nationaal Plan Open Science [Piano nazionale per la scienza aperta]*. Ministerie van Onderwijs, Cultuur en Wetenschap. <https://doi.org/10.4233/uuid:9e9fa82e-06c1-4d0d-9e20-5620259a6c65>.
- 2 UNESCO. 2021. p. 7 “UNESCO Recommendation on Open Science [Raccomandazione UNESCO sulla scienza aperta]”. Accesso al 7 aprile 2024. <https://doi.org/10.54677/MNMMH8546>.
- 3 Ibidem.
- 4 UNESCO. n.d. “Open access: An open door to UNESCO’s knowledge [Open access: Una porta aperta al sapere dell’UNESCO]”. Accesso 8 settembre 2024. <https://www.unesco.org/en/open-access>.
- 5 Bosman, Jeroen, Hans de Jonge, Bianca Kramer e Jeroen Sondervan. 2021. “Advancing open access in the Netherlands after 2020: From quantity to quality [Progredire con l’open access nei Paesi Bassi dopo il 2020: Dalla quantità alla qualità]”. *Insights: The UKSG Journal* 34 (1). <https://doi.org/10.1629/uksg.545>.
- 6 van der Werf, Titia. 2020. *Open content activities in libraries [Attività sui contenuti aperti nelle biblioteche]: Same Direction, Different Trajectories-Findings from the 2018 OCLC Global Council Survey*. Dublin, OH: OCLC Research. <https://doi.org/10.25333/vgmw-ba86>.
- 7 Heidbach, Katja, Johannes Knaus, Ingo Laut e Margit Palzenberger. 2022. “Long term global trends in open access. A data paper [Tendenze globali a lungo termine dell’open access. Un documento di dati]”. *Biblioteca digitale Max Planck*. https://pure.mpg.de/rest/items/item_3361428/component/file_3361648/content;
Neylon, Cameron e Chun-Kai (Karl) Huang. 2022. “The global state of open access 2021 [Lo stato globale dell’open access 2021]”. Archivio Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.7059177>.
- 8 Tenopir, Carol, Lisa Christian e Jordan Kaufman. 2019. “Seeking, reading, and use of scholarly articles [Ricerca, lettura e uso di articoli accademici]: An International Study of Perceptions and Behavior of Researchers”. *Publications* 7(1): 18. <https://doi.org/10.3390/publications7010018>.
- 9 Connaway, Lynn Silipigni. 2007. “Mountains, valleys, and pathways: serials users’ needs and steps to meet them. Part 1: identifying serials users’ needs: Preliminary analysis of focus group interviews and semi-structured observations at colleges and universities [Montagne, valli e percorsi: I bisogni degli utenti dei periodici e i passi per soddisfarli. Parte I: Identificazione dei bisogni degli utenti dei periodici: Analisi preliminare di interviste a gruppi di discussione e osservazioni semistrutturate presso college e università]”. *Serials Librarian* 52(1/2): 223–36. Preprint. <https://www.oclc.org/content/dam/research/publications/library/2007/connaway-serialslibrarian.pdf>;
Komissarov, Sloan, and James Murray. 2016. “Factors that influence undergraduate information-seeking behavior and opportunities for student success [Fattori che influenzano il comportamento di ricerca di informazioni dei laureandi e opportunità di successo per gli studenti]”. *The Journal of Academic Librarianship* 42(4): 423–29. <https://doi.org/10.1016/j.acalib.2016.04.007>.

- 10 In due casi, gli intervistati non hanno fornito il nome dell'università o della scuola universitaria professionale a cui sono affiliati. Questi due casi sono stati mantenuti perché gli intervistati hanno fornito risposte ad altre domande.
- 11 Le risposte sono state adattate da Barnes, Lucy. 2018. "Green, gold, diamond, black – what does it all mean [Verde, oro, diamante, nero: cosa significa tutto questo]?". *Open Book Publishers Blog*, 22 ottobre 2018. <https://doi.org/10.11647/obp.0173.0089>.
- 12 Lucraft, Mithu, Katie Allin e Imogen Batt. 2021. "Exploring researcher preference for the version of record", 17 febbraio 2021. repository figshare. Contributo alla rivista: *Springer Nature*. <https://doi.org/10.6084/m9.figshare.13834532.v1>.
- 13 National Platform Open Science (NPOS). 2022. "Open Science 2030 in the Netherlands [Scienza aperta 2030 nei Paesi Bassi]: NPOS2030 Ambition Document and Rolling Agenda". Repository Zenodo. Programma nazionale olandese per la scienza aperta. <https://doi.org/10.5281/zenodo.7433767>.
- 14 "What is open access [Cos'è l'open access?]" n.d. Consultato l'8 settembre 2024. <https://www.openaccess.nl/en/what-is-open-access>.
- 15 Le risposte sono state adattate da Barnes, Lucy. 2018. "Green, gold, diamond, black – what does it all mean [Verde, oro, diamante, nero: cosa significa tutto questo]?". *Open Book Publishers Blog*, 22 ottobre 2018. <https://doi.org/10.11647/obp.0173.0089>
- 16 Ibidem.
- 17 "What is open access [Cos'è l'open access?]" n.d. Consultato l'8 settembre 2024. <https://www.openaccess.nl/en/what-is-open-access>.
- 18 UNESCO. n.d. "Open access: An open door to UNESCO's knowledge [Open access: Una porta aperta al sapere dell'UNESCO]". Accesso 8 settembre 2024. <https://www.unesco.org/en/open-access>.
- 19 Le risposte sono state randomizzate per ogni intervistato.
- 20 UNESCO, "Open access," (vedi n. 18).
- 21 Le informazioni sono state fornite a tutti gli intervistati.



Per ulteriori informazioni sul nostro lavoro a sostegno dell'Open Access Discovery, visitate il sito oclc.org/oa-discovery-project



6565 Kilgour Place
Dublin, Ohio 43017-3395

T: 1-800-848-5878

T: +1-614-764-6000

F: +1-614-764-6096

www.oclc.org/research

ISBN: 978-1-55653-311-2
DOI: 10.25333/36cw-vz31
RM-PR-217388-WWIT A4 2503